

**XVI**  
ANNO

# TRAPANI

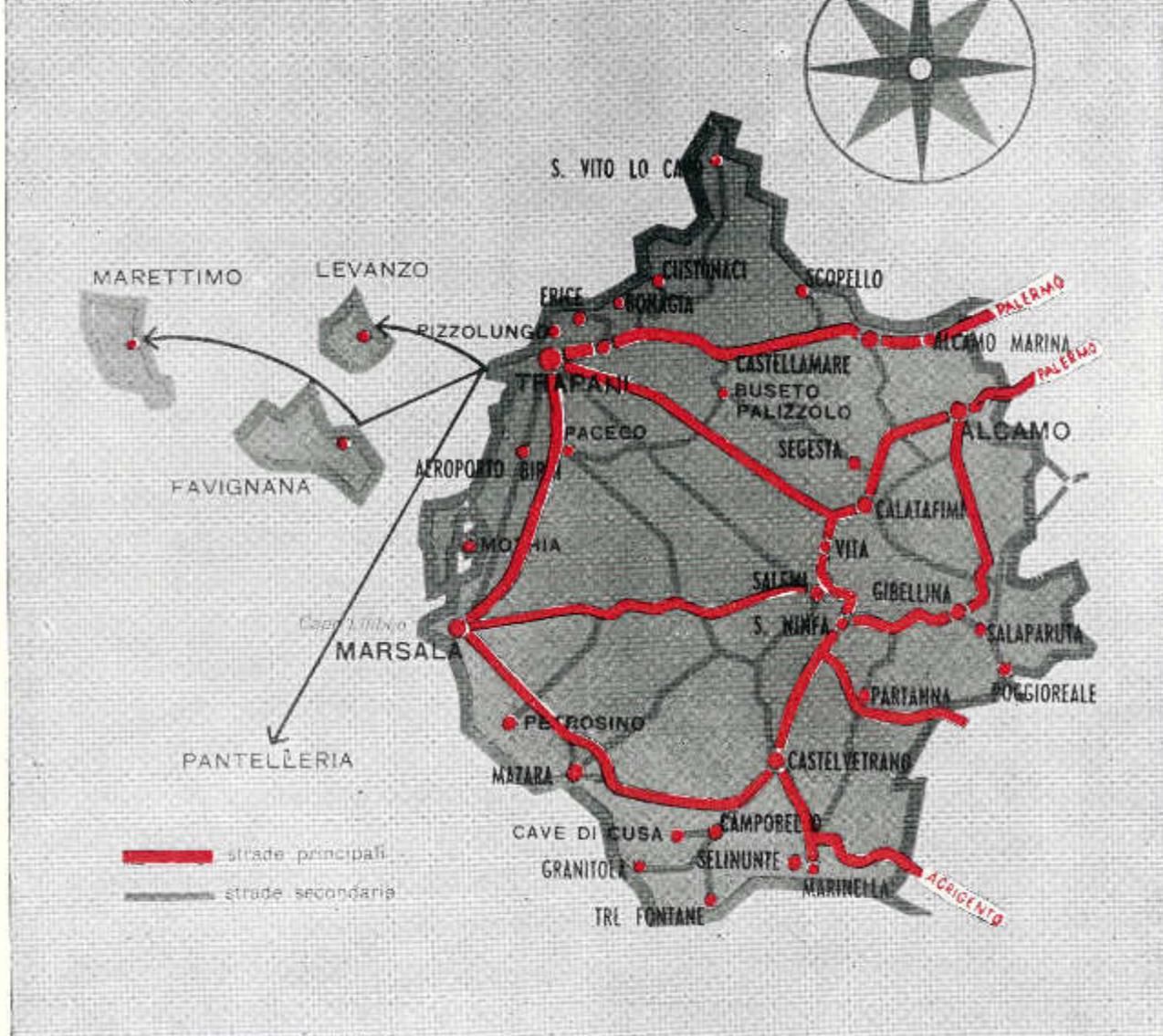
OTTOBRE  
NOVEMBRE  
**1971**



9

**RASSEGNA DELLA PROVINCIA**

# carta della Viabilità della provincia di Trapani



# TRAPANI

RASSEGNA DELLA PROVINCIA

ANNO XVI - N. 9 OTTOBRE-NOVEMBRE 1971

*Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV*

---

Direttore

ROSARIO BALLATORE

*Presidente dell'Amministrazione Provinciale*



GIANNI DI STEFANO

Condirettore responsabile

ENZO SALERNO

Segretario di Redazione

---

*Gli scritti firmati esprimono le opinioni dei rispettivi autori. La collaborazione è aperta a tutti. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.*

---

## SOMMARIO

*Carmelo Alongi:* I nuovi insediamenti industriali sono un diritto della Provincia di Trapani  
(Foto Mazzeo, Trapani)

Si realizza a Mazara del Vallo il nuovo porto peschereccio

*Miky Scuderi:* Funzionali edifici per gli Istituti Tecnici sorgeranno a Trapani ed a Mazara del Vallo.

Celebrata nel trapanese la «Giornata dell'Unità Nazionale»

*Miky Scuderi:* Ceramiche di Elisa Messina a Mazara del Vallo

*Salvatore Costanza:* Dizionario biografico dei trapanesi  
(Appendice)

---

Cronache dell'Amministrazione provinciale a cura di Enzo Salerno

---

Le zincografie sono della Zincografia Siciliana (Palermo)

---

Prezzo del fascicolo lire duecento  
Abbonamento annuo lire duemila

---

ARTI GRAFICHE G. CORRAO - TRAPANI

# L'ECO della STAMPA

UFFICIO di RITAGLI  
da GIORNALI E RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Tel. 72-33-33

# I nuovi insediamenti industriali sono un diritto della Provincia di Trapani

Ancora una volta, dall'aula consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, si è levato un poderoso, vibrato, energico, accorato coro di proteste e di richieste che, in toni diversi, con differenti sfumature, ha ribadito, all'unisono, lo stato d'animo di una intera provincia.

Il merito di questa tempestiva ed opportuna riunione si deve all'Avv. Ballatore, presidente dell'Amministrazione Provinciale, il quale ha convocato, in un'assise nuova e per la prima volta così altamente qualificata e rappresentativa, i sindaci, i parlamentari regionali, i deputati nazionali, i senatori di tutta la provincia, nonché i rappresentanti degli Assessorati provinciali interessati, delle Commissioni ed organismi tecnici, della stampa e di tutti i gruppi consiliari.

L'adesione plebiscitaria degli invitati, la favorevole accoglienza di tutta la stampa, i positivi consensi provenienti dai settori più disparati, l'interesse suscitato anche presso Enti a livello nazionale sono le prove inconfutabili di un successo senza precedenti.

Il problema affrontato nella riunione è quello che in questo momento assilla la nostra Provincia, e cioè la localizzazione degli insediamenti industriali annunciati dal CIPE per la Sicilia.

Nella discussione, animata ed approfondita, sono intervenuti molti dei partecipanti, tra cui l'on. Bassi, l'on. Bellafiore, l'on. Pellegrino, l'on. Grammatico, l'on. Grillo, il segretario dell'on. Gunnella, il Sindaco di Trapani e quello di Partanna, il Presidente del Consorzio per il Nucleo d'Industrializzazione e quel-



Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Avv. Rosario Ballatore, durante la sua prolusione. In primo piano l'On. Aldo Bassi; al banco della presidenza l'Assessore Regionale On. Domenico Cangialosi

lo della Commissione Consiliare per lo Sviluppo Economico.

Anche se con aspetti e toni differenti, dovuti alle diverse angolazioni di particolari visioni politiche e tecniche, tutti hanno riconosciuto unanimamente che sussiste nella nostra Provincia, e solo nella nostra Provincia, un'indiscussa, ampia, completa convergenza dei presupposti tecnici, natura i, sociologici, politici, economici e, fondamentalmente, giuridici, per la realizzazione di alcuni dei principali insediamenti indu-

striali compresi nel piano CIPE per la Sicilia.

## GLI ASPETTI DEL PROBLEMA

Il tema che, con tanta competenza e responsabilità, è stato, nei suoi molteplici aspetti, affrontato, trova le sue origini storiche nel problema più ampio della ricostruzione e della rinascita dei Comuni colpiti dagli eventi tellurici del 1968.

Appare, pertanto, indispensabile, per una chiara comprensione della



Una panoramica della Sala consiliare ove ha avuto luogo il « vertice provinciale »

problematica attuale, riferirsi agli eventi verificatisi sino ad oggi.

Subito dopo il terremoto, con diversi tempestivi provvedimenti legislativi, lo Stato e la Regione ebbero a disporre immediate provvidenze in favore dei terremotati.

Nuove norme, relative alla ricostruzione dei paesi distrutti, vennero emanate, con successivo Decreto Legge 27 febbraio 1968, n. 79. Come è noto, tale decreto legge, adottato dal Governo in via di urgenza, dovette essere presentato, ai sensi dell'art. 77 della Costituzione, al Parlamento, per la necessaria conversione in legge.

Fu a questo punto che le popola-

zioni della Valle del Belice, nell'iter legislativo, divennero protagoniste con una manifestazione di dignità e fermezza che non ha precedenti nella storia dei popoli colpiti da così immani tragedie. I sinistrati, cittadini ed amministratori, convinti che gli aiuti di tipo assistenziale e le opere di ricostruzione non fossero sufficienti a risolvere i loro nuovi problemi, si recarono a Roma e si accamparono per diversi giorni a piazza Montecitorio, chiedendo e ottenendo che il Parlamento, nel convertire in legge il decreto, lo modificasse sostanzialmente, inserendovi uno degli articoli più qualificanti di tutta la legislazione per i terro-

motati, e precisamente il famoso art. 59, che, integrato dagli articoli 59/bis e 59/ter, tratta del coordinamento degli interventi per la rinascita economica e sociale dei comuni terremotati.

Si è trattato di una conquista dovuta esclusivamente alla grande forza morale derivante ai terremotati della Valle del Belice dall'aver subito uno dei più gravi disastri che la storia recente ricordi, conquista documentabile col semplice raffronto tra il testo del decreto citato e quello della legge definitiva n. 241 del 18 marzo 1969, che contiene l'art. 59, nel seguente testo definitivo:

« La Cassa per il Mezzogiorno, il Ministero dei lavori pubblici, il Ministero dell'agricoltura e foreste, in relazione a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 3 febbraio 1968, n. 1, la Regione siciliana, nell'ambito delle leggi vigenti, proporranno al CIPE una serie di provvedimenti destinati a favorire la rinascita economica e sociale dei

comuni indicati dagli artt. 1 e 44/ter del decreto-legge 22 gennaio '68, n. 12, e dall'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 1968, n. 45.

Inoltre il Ministero delle partecipazioni statali promuoverà nella Regione siciliana l'intervento degli enti a partecipazione statale sia nel campo delle infrastrutture, sia nel campo delle iniziative produttive.

Il complesso dei provvedimenti e degli interventi, di cui al presente articolo, sarà approvato entro il 31 dicembre 1968 dal CIPE anche nell'ambito delle procedure di revisione del piano di coordinamento degli interventi ordinari e straordinari per il Mezzogiorno di cui all'art. 1 della legge 26 giugno 1965, n. 717 ».

L'art. 6 della legge regionale sopra citata è, invece, il seguente:

«Entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge, l'EMS, l'ESA e l'ESPI, ciascuna nell'ambito della propria competenza,

presentano al Governo regionale programmi di interventi coordinati per le zone colpite dal terremoto.

Entro un mese il Governo regionale coordina ed approva i predetti programmi di intervento.

La predetta approvazione avviene

anche in deroga a tutte le norme di previsione di piani o di coordinamento indicate nelle leggi istitutive dell'EMS, dell'ESA e dell'ESPI e successive aggiunte e modificazioni e rende immediatamente esecutivi i programmi approvati.

Negli anni già trascorsi sono state rese note diverse e contrastanti decisioni del CIPE sull'argomento.

Fin dal 25 luglio 1968 il Parlamento, al fine di concretizzare gli impegni di cui all'articolo 59, aveva, con apposito ordine del giorno, im-

vediamo adesso come una conquista così sofferta e sudata dalle popolazioni terremotate della nostra provincia ha rischiato, più volte, nel lento trascorrere degli anni (ne sono passati quattro!) di trasformarsi in una solenne, amarissima beffa.

La prima constatazione, ovviamente, è quella che i termini fissati dall'art. 59 per il 31 dicembre 1968 non sono stati rispettati.

pegnato il Governo ad ubicare in Sicilia, nelle zone terremotate, il V

Centro Siderurgico, previsto dalla programmazione economica.

Tecnicamente veniva indicata quale area più idonea la fascia sud-occidentale dell'Isola, ricadente in provincia di Trapani.

L'impegno veniva ribadito e confermato in Parlamento il 26 settembre 1969, nel corso dell'istruttoria di apposite mozioni ed interpellanze. La Regione addirittura stanziava 70 miliardi per contribuire alla spesa.

Perdurando lo stato di grave e preoccupante depressione economica, il 13 aprile 1970, il Consiglio provinciale votava un ordine del giorno col quale si sollecitava detta realizzazione, ma nel giugno 1970 la stampa dava già per scontata la localizzazione del Centro Siderurgico in

Calabria, ove le pressioni di piazza registravano un crescendo ingiustificabile.

Il 3 luglio 1970 i Consiglieri provinciali di Trapani votarono un energico ordine del giorno col quale si rilevava che la decisione presa dal CIPE suonava dispregio alla volontà ed alla dignità dello stesso Parlamento. Il voto veniva ribadito dallo stesso Consiglio nella seduta del 12 ottobre 1970, ma nonostante l'intensa azione svolta in campo regionale e nazionale, a metà dell'ottobre 1970 tutta la stampa siciliana, con pesanti parole di indignazione e di protesta, dava la notizia della decisione ufficiale di ubicare in Calabria il V Centro Siderurgico.

Fu un succedersi, in quei giorni,



L'Assessore Regionale Domenico Cangialosi puntualizza i problemi collegati con i nuovi insediamenti industriali ai quali la Provincia di Trapani aspira; al suo fianco il Presidente della Provincia Comm. avv. Rosario Ballatore. Nell'altra foto, alcuni dei partecipanti al « vertice provinciale ». In seconda fila, il Cav. Filippo Frazzetta Assessore al Comune di Mazara del Vallo, il Consigliere Provinciale Rocco Mocerì e i Deputati regionali On. Giovanni Genna e On. Dino Grammatico. In prima fila il Sindaco di Erice Antonio Gianquinto, il Sindaco di Trapani Cav. uff. Saverio Catania ed il Consigliere Provinciale Vincenzo Badalucco



Il Deputato regionale On. Vito Bellafiore ed il Deputato al Parlamento Nazionale On. Aldo Bassi, fotografati durante i loro interventi. Si riconoscono nelle istantanee i Deputati regionali On. Salvatore Giubilato e On. Salvatore Grillo; i Consiglieri provinciali Prof. Luciano Messina e Leonardo Mirrione, l'Avv. Diego Gandolfo, Presidente del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani e il Sindaco di Valderice Giuseppe Coppola.

di interpellanze, di proteste e, purtroppo, di amare riflessioni. Alle dimissioni, per protesta, del Governo regionale seguirono quelle di numerosi esponenti politici siciliani.

#### UN VERTICE NUOVO

Il 21 ottobre 1970, nell'aula del Consiglio provinciale di Trapani, si riunivano per la prima volta, convocati dall'avv. Ballatore, i Sindaci di tutti i comuni della Provincia, e veniva costituito, in un vertice di nuova concezione, il Comitato permanente di coordinamento per lo sviluppo socio-economico della provincia di Trapani. Tale costituzione veniva notificata la stessa sera, telegraficamente, al Presidente della Regione.

Il Presidente del Consiglio invitava la Giunta di Governo della Regione ad un incontro, per riesaminare il pacchetto degli investimenti per la Sicilia. Si riprendono così, in un clima incandescente, le trattative con lo Stato.

Il 23 ottobre 1970 il Consiglio Provinciale, convocato in seduta straordinaria, nel protestare energicamente per le ormai ingiustificate remore, chiede all'unanimità ai Governi Nazionale e Regionale inter-

venti urgenti ed adeguati.

Ai primi di dicembre 1970 finalmente la stampa diffonde alcune indiscrezioni sul piano di investimenti per la Sicilia, all'esame del CIPE sin dal 26 novembre. Esso prevede interventi globali per oltre 792 miliardi di lire, con la creazione diretta di 25.640 nuovi posti di lavoro, cui sono collegate notevoli ripercussioni sulla occupazione indiretta, con sviluppi e riflessi a medio e lungo termine in tutti i settori della economia provinciale. In questa occasione, come risulta anche dall'intervista rilasciata alla stampa dal segretario della programmazione, viene confermato e ribadito che le iniziative saranno in gran parte realizzate nelle zone terremotate della Valle del Belice.

#### IL NATALE DELLA SPERANZA

Alla vigilia di Natale del 1970 il presidente avv. Ballatore torna a riunire il Comitato di coordinamento per riesaminare e studiare il problema, alla luce del programma di massima annunciato dal CIPE, nonché per sollecitare gli interventi regionali, quali l'utilizzazione dei 25 miliardi del piano ESA, a suo tempo

decisi in conseguenza del terremoto, dei 70 miliardi stanziati per il Centro Siderurgico e dei 4 miliardi relativi all'attuazione di piani di zone d'interesse turistico. Viene ribadita inoltre la necessità di rispettare gli impegni prioritari assunti dal Parlamento e dal Governo per la ripresa economica e sociale della zona terremotata.

A metà gennaio 1971 una nuova campagna giornalistica denuncia presunte sostanziali modifiche del pacchetto degli interventi ed annuncia nuove sopraffazioni ai danni della Sicilia.

Il CIPE, riunitosi il 28 gennaio 1971, definisce il programma degli investimenti industriali da realizzare in Sicilia, predisposti da aziende a partecipazione statale e da aziende private, per un totale di 25.000 nuovi posti di lavoro, nei settori dell'alluminio, dei laminati, della chimica leggera, dell'elettronica ed in settori secondari.

Il giorno dopo si riunisce nuovamente, convocato dal Presidente della Provincia, il Comitato di coordinamento e viene avanzata la richiesta che almeno 10.000 dei posti di lavoro annunciati vengano assicurati alla zona terremotata, onde non disattendere ulteriormente le speranze

e le aspettative dei lavoratori del trapanese.

Trattative in tal senso vengono condotte personalmente dall'avv. Ballatore, che ha curato i contatti a livello regionale e nazionale.

#### L'ultimo annuncio

Trascorre così quasi un altro intero anno. Siamo al 16 ottobre '71.

*Il Giornale di Sicilia* annunzia: « Varato dal CIPE il pacchetto per le iniziative industriali nell'Isola ».

Gli investimenti, questa volta, comportano possibilità di lavoro quasi dimezzate, e precisamente per 14.290 unità, come risulta dal prospetto definito dal CIPE nella seduta del 15 ottobre:

GRUPPI INDUSTRIALI	LOCALITÀ	PRODUZIONE	INVESTIMENTI	POSTI DI LAVORO
ENI, EFIM e MONTEDISON	Zona terremotata	Alluminio e altri prodotti metall.	320 miliardi	4.000
Gruppo SIR (ENI-SALCIM Brill)	Zona terremotata	Detersivi, vernici e fitofarmaci	65 miliardi	4.400
MONTEDISON	Priolo	Prodotti chimici	81 miliardi	1.450
MONTEDISON	Priolo	Prodotti petrolchimici	137 miliardi	1.600
Ampliamento della LIQUILCHIMICA	Augusta	Paraffina, alcool, olefine e deriv.	91 miliardi	750
SARP (con capitale 65% Ente Minerario Sic.)	*	Verticalizz. de' salgemma e deriv.	77 miliardi	1.500
ESSO	Augusta	Alcool isopropilico	18 miliardi	90
ANIC	Gela	Trasformazione materie plastiche	12 miliardi	500
			801 miliardi	14.290

\* La localizzazione non è stata ancora decisa, si parla però con insistenza di 2 complessi in provincia di Agrigento

Il Presidente della Regione precisa che l'ubicazione degli impianti dovrà essere decisa dagli organi della programmazione, d'intesa con la Regione. Secondo le più ottimistiche previsioni, i posti di lavoro cui sono interessate le zone terremotate della Valle del Belice non supereranno le 8.000 unità.

#### SEI PUNTI FONDAMENTALI

In questo nuovo clima, misto di speranze e di delusioni, la Provincia di Trapani riprende l'iniziativa: il Comitato di coordinamento, riunitosi l'8 novembre 1971, dopo una ampia ed approfondita discussione, alla quale, come detto, partecipano anche i parlamentari nazionali e regionali della provincia, vota all'unanimità un documento, i cui punti essenziali sono i seguenti:

1) *Le agitazioni popolari che si vanno manifestando, di volta in volta, nelle varie zone di maggiore*

*depressione della Sicilia, per sollecitare concreti ed urgenti investimenti che provochino una rottura di ambiente e l'avvio ad una profonda modificazione delle strutture produttive ed occupazionali nell'Isola, sono tutte legittime e valide, quali manifestazioni di una generale volontà di riscatto non più differibile;*

2) *Altro significato ed altro effetto a tali manifestazioni non può attribuirsi perché sarebbe oltremodo deplorabile che scelte tanto responsabili non scaturissero da condizioni di assoluta obbiettività.*

3) *Preliminarmente, occorre rileva, preliminarmente, che occorre mettere al bando ogni visione particolaristica e ricondurre la volontà di rinascita delle popolazioni siciliane nel quadro armonico di un piano regionale di sviluppo, in cui a ciascuna area venga assegnato un ruolo ed una funzione specifica, in relazione alla vocazione ed alle particolari condizioni geografiche e naturali*

*delle aree medesime. Rilevando, altresì, che la mancata tempestiva adozione del detto piano favorisce tali contese di campanile e ritarda, nell'incertezza del futuro assetto territoriale, gli investimenti anche in settori diversi da quello industriale, se ne raccomanda la sollecita adozione.*

4) *Gli investimenti annunciati dal CIPE derivano dall'art. 59 della legge n. 241 del 18 marzo 1968, che peraltro avrebbe dovuto trovare attuazione entro il 31 dicembre 1968.*

5) *Se oggi le scelte tecniche, che hanno individuato nella piana di Capo Granitola la zona ottimale per l'insediamento del Centro Elettrometallurgico, consentono un primo avvio degli interventi sanciti dalla legge, non è consentito disattendere a tali precise indicazioni, quando altre e diverse iniziative possono più idoneamente soddisfare le aspettative delle altre zone.*

6) *Dare mandato ad una delegazione rappresentativa di tutte le*



Il Sindaco di Trapani Dott. Saverio Catania e il Consigliere Provinciale Avv. Francesco Asaro, Presidente della Commissione Consiliare per lo sviluppo socio-economico, fotografati durante i loro interventi. Accanto a quest'ultimo il Dott. Salvatore Caruana Segretario Generale del Comune di Mazara del Vallo

*forze politiche e sindacali della Provincia di prendere immediati contatti con gli Organi responsabili dello Stato e della Regione per meglio illustrare le determinazioni dell'Assemblea e fornire indicazioni delle particolari vocazioni ed esigenze della provincia di Trapani, affinché vengano recepite ed inserite nel piano organico di sviluppo della Regione siciliana e nel relativo piano territoriale di coordinamento.*

Nella seduta del Consiglio provinciale del 30 novembre 1971, l'avv. Ballatore, rispondendo ad un'interrogazione del Cons. Messina sugli sviluppi delle iniziative intraprese, riferisce che gli ultimi contatti avuti con autorità regionali e nazionali lasciano ragionevolmente sperare in una conclusione più che soddisfacente.

L'intera provincia di Trapani rimane, insomma, col fiato sospeso,

in esasperante, anche se fiduciosa, serena, responsabile attesa.

#### LA PAROLA AI TECNICI

Secondo studi ad altissimo livello tecnico, la piana di Capo Granitola è quella indicata come l'unica della Sicilia occidentale in cui possano realizzarsi gli insediamenti industriali definiti dal CIPE per le zone terremotate. I profondi fondali marini consentono infatti la costruzione, con la spesa relativamente modesta di 100 miliardi, di un grande porto internazionale, il più grande e moderno del Mediterraneo, indispensabile per il trasporto di merci e materie prime a mezzo di navi di grande tonnellaggio. La zona viene inoltre considerata ottimale per il vastissimo retroterra pianeggiante, per la

abbondanza d'acqua da utilizzare a scopi industriali, per le fonti di energia di cui dispone, ecc.

Da tutto quanto esposto, appare inconfutabile che Trapani ha ormai un diritto prioritario sulla realizzazione degli impianti, oltre che per le indiscusse esigenze di una popolazione colpita dal lutto di quello indimenticabile gennaio 1968, anche per comprovati motivi tecnici.

#### SUPERATO OGNI STERILE CAMPANILISMO

Le sofferenze di un popolo, come abbiamo visto, hanno portato ad una vera e propria mobilitazione democratica e civile di tutta la Provincia, dando origine ad un nuovo senso di responsabilità, ad un nuovo qualificante ed altamente significa-



I Deputati regionali On. Dino Grammatico e On. Bartolomeo Pellegrino fotografati durante i loro interventi. Si riconoscono nelle foto i Consiglieri provinciali Rocco Mocerì, Prof. Luciano Messina, Dott. Ferruccio Vignola e l'Assessore Provinciale Dott. Vincenzo Ciaravino

tivo spirito di collaborazione tra i rappresentanti dell'intera Provincia, che va, per la prima volta, al di là di ogni sterile e gretto campanilismo, sia territoriale che politico, che in passato faceva tendere solamente alla soluzione di problemi secondari di scarsa importanza.

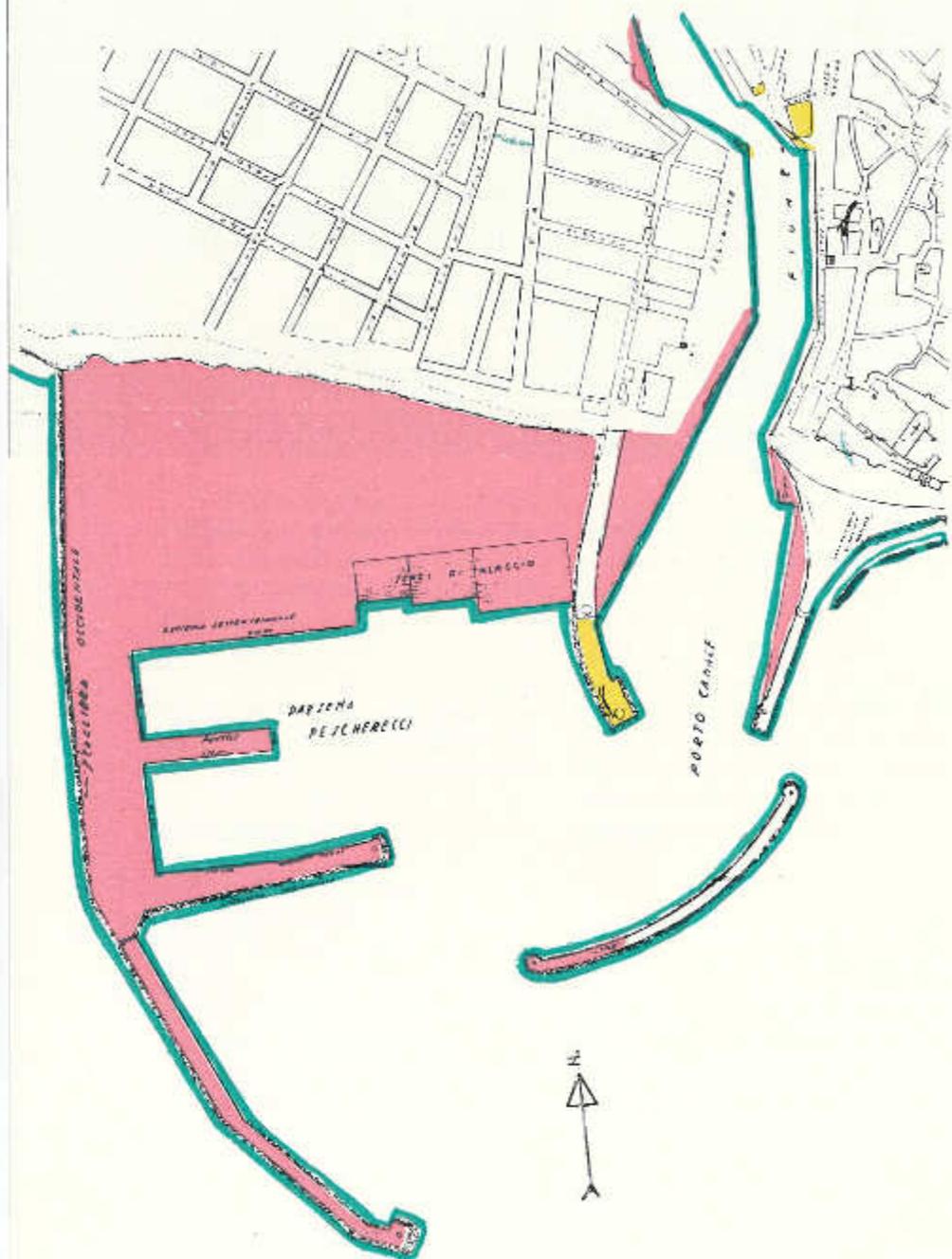
Se invece i problemi di fondo che interessano tutta la Provincia,

da quello del vino a quello del sale, da quello del marmo a quelli del turismo, della pesca e di quegli altri che interessano il rilancio della nostra economia, verranno, da oggi, secondo una programmazione organica, affrontati, studiati, discussi sotto questa visuale nuova di un interesse non municipale, non di partito, ma dell'intera comunità provinciale, con un'azione non occasionale,

ma costante, razionale, coordinata e concorde, potremo dire, con soddisfazione, che le sofferenze di questi anni, le sofferenze di un popolo sconvolto, il terrore di quei e ore del gennaio 1968, non sono stati solo causa di lutto e di dolore ma il germe di un modo di vivere totalmente nuovo.

Carmelo Alongi

# SI REALIZZA A MAZARA DEL VALLO IL NUOVO PORTO PESCHERECCIO



Il Piano Regolatore del porto di Mazara del Vallo, approvato nel luglio 1968

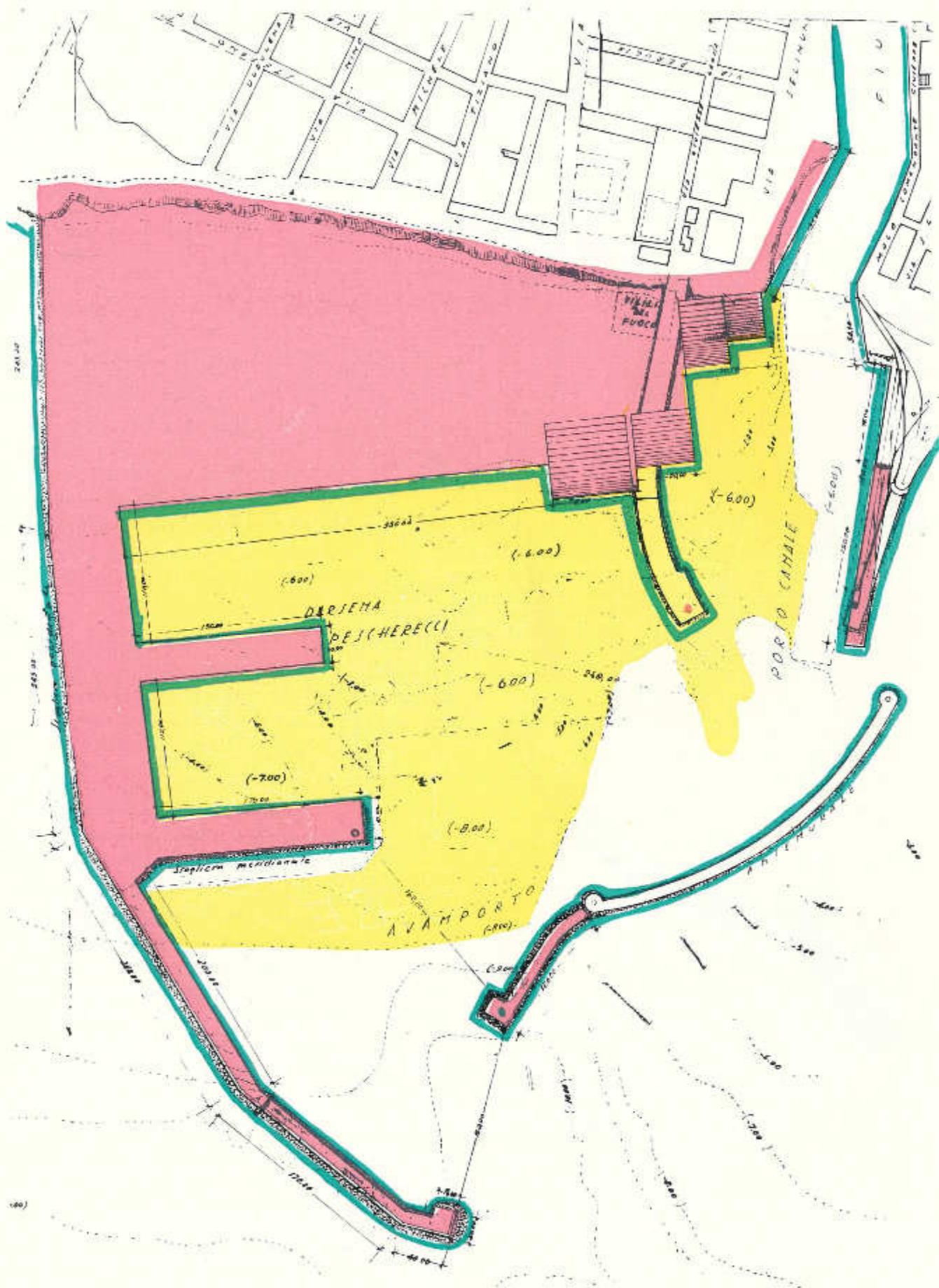
La nostra Rivista nell'ottobre '69 ha pubblicato una nota di Paolo Cimino sul Porto peschereccio di Mazara di cui era stato approvato il Piano regolatore, che prevedeva, fra l'altro, la costruzione di una darsena destinata ai natanti che fanno di Mazara la prima marina peschereccia d'Italia.

Nel ripubblicare il *Progetto delle opere occorrenti per la costruzione del Porto peschereccio nella zona acquea ad Ovest dell'avamposto* che allora illustrava la nota di Paolo Cimino e nel dare atto che i lavori per la sistemazione del Porto peschereccio sono in corso di esecuzione, pubblichiamo le varianti al Piano regolatore studiate dall'Ufficio del Genio Civile per le opere marittime di Palermo.

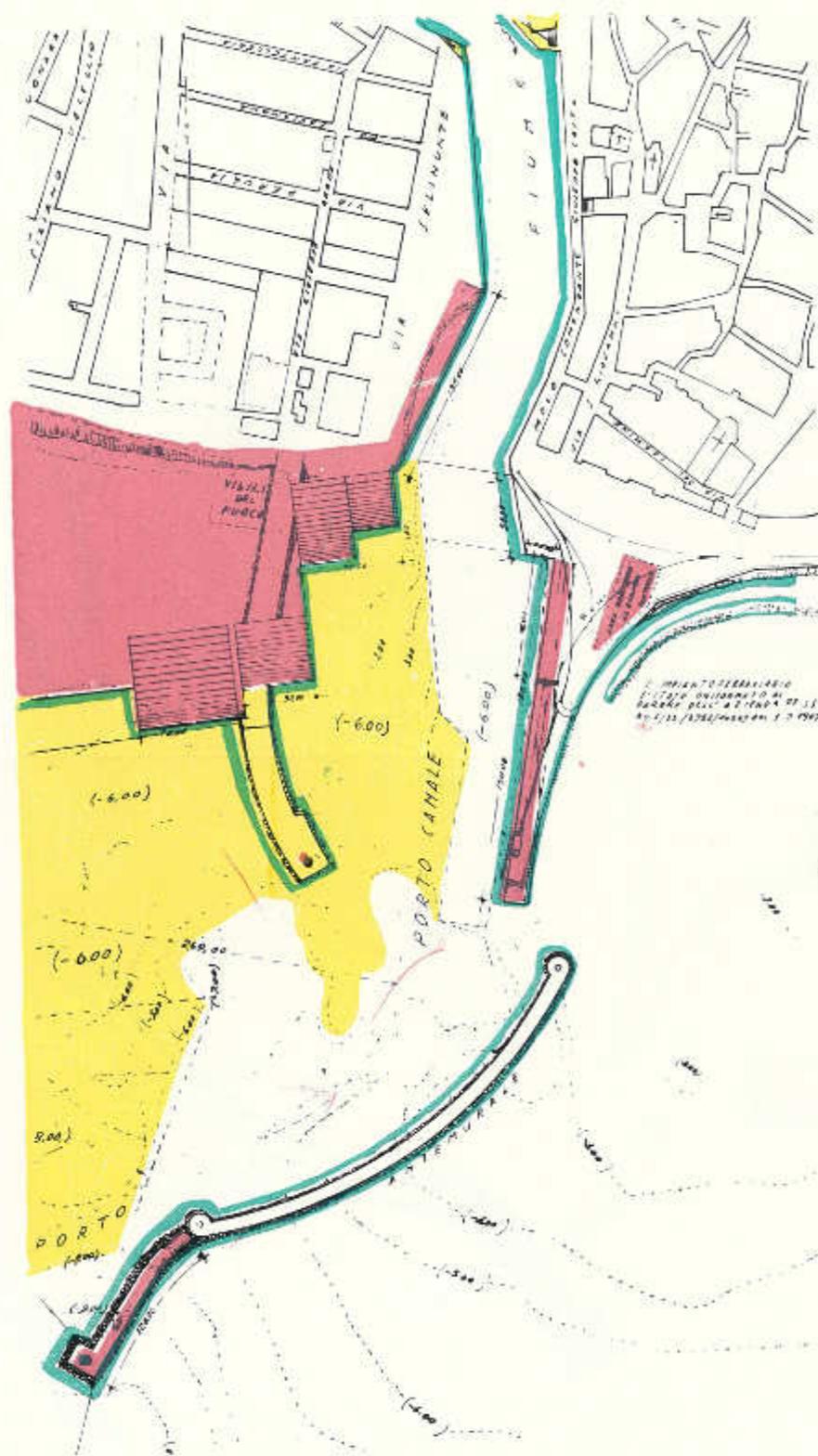
Tali varianti, che si evincono dalla planimetria, di cui diamo due particolari, riguardano:

a) Approfondimento a quota m. (-6,00) dei fondali dello specchio acqueo relativo alla darsena pescherecci per consentire l'attracco dei natanti di maggiore tonnellaggio.

b) Estensione a m. 350, contro i m. 210 originariamente previsti, della banchina Nord con arretramento del muro di sponda di m. 25 circa onde potere disporre di un maggiore spazio evolutivo all'interno della darsena, in relazione alla maggiore profondità dei fondali dello specchio d'acqua antistante le banchine imbasate a m. (-6,50), e del conseguente tonnellaggio dei natanti che possono operarvi. Di conseguenza i due tratti di banchine Occidentali saranno di m. 110 ciascuno.



La variante al Piano Regolatore del Porto di Mazara del Vallo approvata nel febbraio 1971



Un particolare della variante al Piano Regolatore

c) Allargamento di m. 10 delle calate della banchina Meridionale e del pontile intermedio in modo da adeguarle, in relazione al maggiore tonnellaggio dei natanti, alle necessità degli operatori che ivi potranno meglio realizzarvi i punti di ricezione del pescato.

d) Approfondimento a quota m. (-8,00) dei fondali prospicienti la scogliera meridionale per evitare il frangimento delle onde che disturba i natanti in fase di entrata in porto.

e) Costruzione del pennello in direzione Sud-Ovest a prolungamento della diga curvilinea, per una lunghezza di m. 120, allo scopo di proteggere la costruenda banchina Settentrionale dalle agitazioni provenienti dall'ampio settore di traversia comprendente le direzioni di Mezzogiorno e Scirocco.

f) Conseguente arretramento di m. 40 della testata della scogliera meridionale al fine di lasciare inalterata la larghezza della imboccatura, pari cioè a ml. 160.

g) Spostamento di due scali di alaggio nella adiacente zona del porto canale, ove attualmente si svolge la locale attività cantieristica. Detta nuova sistemazione, pur lasciando inalterata la lunghezza complessiva degli scali, consente, come indicato nella lettera b), di potere disporre di una banchina della lunghezza di m. 350 a Nord della darsena, a tergo della quale nell'ampio piazzale potranno essere realizzati tutti gli impianti per la ricezione, conservazione e lavorazione del pescato.

# Funzionali edifici per gli Istituti Tecnici sorgeranno a Trapani ed a Mazara del Vallo

Del problema dell'edilizia scolastica, con tutte le spinose premesse, i termini della sua propria travagliatissima cronistoria, gli estremi di una indagine che risale alle cause (nonché agli effetti) di una situazione culturale e sociale interessante strettamente la nostra tradizionalmente negletta provincia, ci siamo già ampiamente occupati in uno dei precedenti numeri di questa Rivista, a proposito dei piani «istituzionali» dell'erigendo «Pascasino» in quel di Marsala. Ne abbiamo dato notizie dettagliate, plaudendo alla modernissima soluzione, concretabile rapidamente in tempi di esecuzione ravvicinati dal momento che era stato felicemente adottato l'elemento prefabbricato nella costruzione.

Oggi ci viene riproposto un nuovo consistentissimo contributo a quello che è il problema suaccennato, problema sempre riferibile ai «vuoti» della nostra Provincia dove la programmazione — come purtroppo nessuno ignora — segna invariabilmente tempi lunghi. Un nuovo contributo — promosso dalla Amministrazione Provinciale — e relativo, nella fattispecie, a due Istituti Tecnici che da lunghissimi anni, certamente da generazioni di trapanesi, attendevano una sede dignitosa e definitiva.

Infatti sia l'uno — Istituto Tecnico Statale per Geometri a Trapani — che l'altro — Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo — hanno avuto fino adesso ospitalità provvisoria presso questo o quell'altro plesso scolastico o addirittura in locali di fortuna, o sono stati «sezionati» ai quattro cantoni della città. Con tutto quel condizionamento di provvisorietà, appunto, che fatalmente finisce per riflettersi sul metodo e sul profitto scolastico che non possono non risentire l'incertezza e la somma dei disagi che ne derivano.

Che ne sono derivati fino ad oggi.

Ma abbiamo qui davanti, adesso, i progetti generali relativi alle due scuole.

Ci è stato ufficialmente comunicato che da parte della Amministrazione Provinciale ogni sforzo sarà compiuto perché essi trovino, nel minor tempo possibile, pratica attuazione e, nella descrittiva, diremo come.

L'Ing. Vittorio D'Angelo, tra il marzo 1970 e il maggio 1971 ha steso il progetto relativo all'Istituto Tecnico Industriale di Mazara che, interamente finanziato in forza della ben nota Legge 28-7-1967, N. 641, per l'importo complessivo di L. 564.500.000

è già stato appaltato e si fregierà del prestigioso nome del grande Ruggero D'Altavilla.

«L'Istituto attualmente alloggiato in locali di proprietà comunale che non sono né idonei, né funzionali, né sufficienti — è dichiarato in una relazione ufficiale sull'argomento dal Presidente del tempo Comm. De Rosa — vi si aggiunge — con conseguenze didattiche e disciplinari non certo positive. In atto le aule non hanno la capienza sufficiente per il numero degli alunni che debbono contenere; la distribuzione dei vani costituisce un ostacolo alla funzionalità, ed in particolare al funzionamento dei gabinetti scientifici dei laboratori».

«Le necessità di un Istituto Tecnico Industriale — precisava ancora il Comm. De Rosa — esigono, oltre all'arca per la struttura edilizia anche l'area necessaria per le altre attività scolastiche, palestre, ad esempio. Allo scopo, pertanto — si legge — verrà utilizzata un'ampia area di proprietà provinciale ceduta a suo tempo dal comune interessato».

«La costruzione di un edificio proprio per l'Istituto — concludeva in piena convinzione l'ex Presidente — ha ormai il carattere di una evidente e pressante necessità». Ed è nell'ordine naturale delle cose che una scuola — qualsiasi — abbia sede in locali propri, idonei e funzionali. Il che non è certo, attualmente, per l'Istituto suddetto».

L'eredità decisionale del Prof. De Rosa è stata oggi raccolta dalla traduzione fattiva dell'Avv. Ballatore che gli è succeduto nella Presidenza della Amministrazione Provinciale. Finalmente Mazara del Vallo avrà un Istituto Industriale alloggiato in «locali propri, idonei e funzionali».

Allora, includendo ogni espressione doverosamente gratulatoria nei confronti della attuale Reggenza Provinciale, passiamo a supervisionare, noi della stampa, gli elementi illustrativi esposti nella relazione dello Ing. D'Angelo, relazione che, indubbiamente, costituisce parte integrante del progetto stesso.

Intanto l'area. L'area scelta per la costruzione. È periferica rispetto all'agglomerato urbano di Mazara ubicata fra le contrade «Maranzano» e «Bonanno», ha come strada d'accesso la trazzera Mazara-Salemi che a sua volta si stacca dalla SS. per Mazara-Marsala.

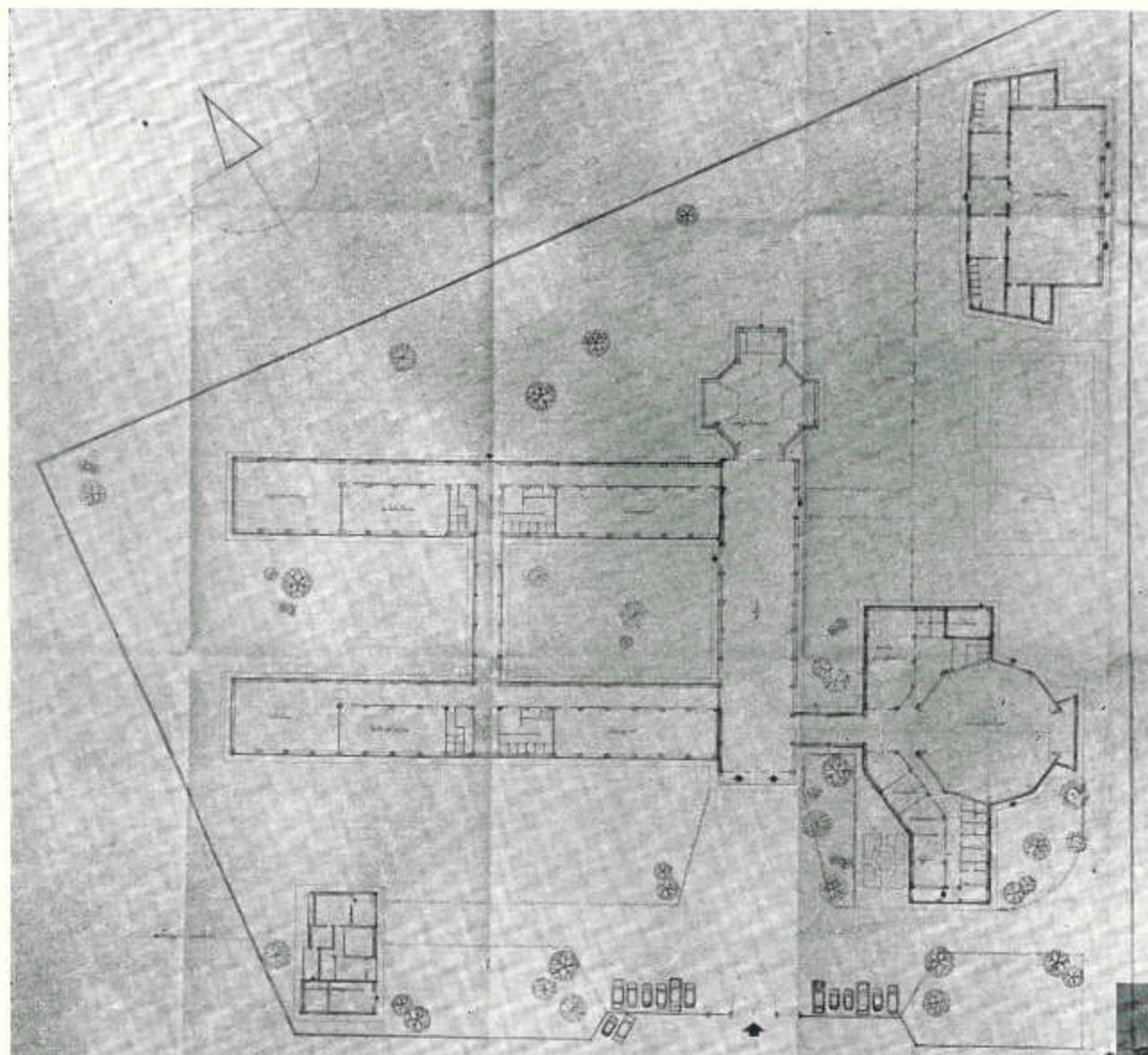
Il progetto contempla due stracci, il primo dei quali — approvato da tempo dal Provveditorato delle OO.PP. di Palermo — risulta finanziato per intero — come conferma la relazione D'Angelo —.



Nella pianta topografica di Trapani risalta in rosso l'ubicazione del nuovo Istituto Tecnico Statale per Geometri: a sud del Rione Palma, a fronte della provinciale Trapani - Salemi. L'area misura 16.000 mq. ed è stata dichiarata idonea dalla Commissione Provinciale per l'edilizia scolastica. Il progetto, dell'importo di lire 580.000.000, è stato redatto dall'Ing. Ferdinando De Maria

«Con decreto del Ministero della P.I. del 14-5-1968 — vi si legge — è stato approvato il programma biennale di finanziamento di opere di edilizia scolastica dove figura, ammesso ai benefici della Legge

641 (citata più sopra) la costruzione e l'arredamento di un lotto funzionale di L. 300.000.000. Con ulteriore decreto, poi, il Ministero della P.I. ha concesso un secondo finanziamento per un importo di



Ecco i dati tecnici del nuovo Istituto trapanese che sarà realizzato per volontà dell'Amministrazione Provinciale: un nucleo comprendente venti aule suddivise in tre padiglioni collegato a livello pianoterra da un porticato. Si osservi, nella pianta, anche il particolare della ampia galleria « a tutta luce » intermedia fra il nucleo aule e quello della Presidenza

L. 90.000.000. Così la somma complessiva finanziata sale a L. 390.000.000.

Ora pare che anche i rimanenti L. 174.500.000 relativi al secondo stralcio siano stati concessi.

E Mazara avrà il suo «Ruggero D'Altavilla».

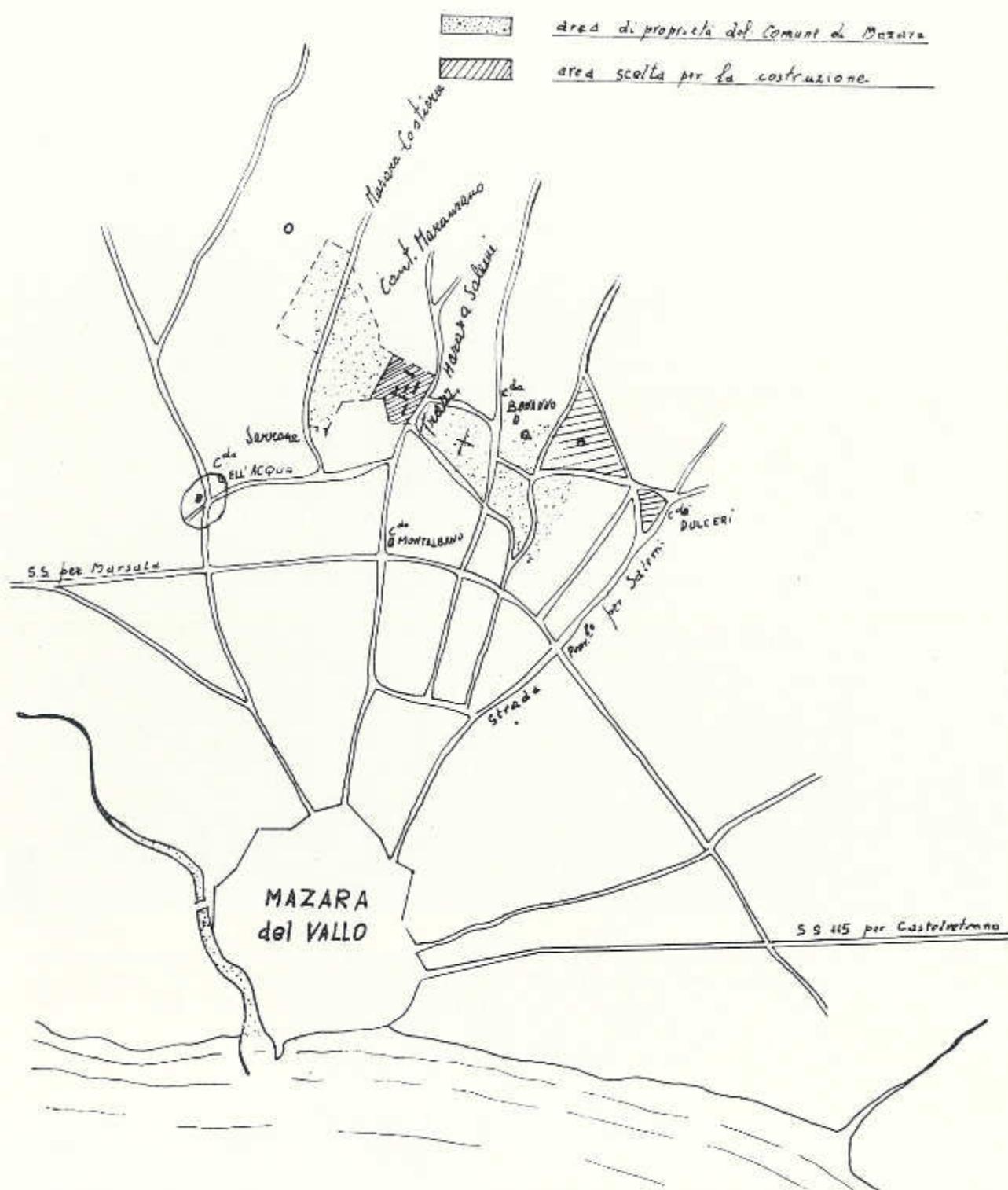
Ma vediamo come si strutturava l'utilizzazione e del primo stralcio funzionale e del secondo che completa il progetto generale.

Con la somma finanziata di 390.000.000 era stato infatti sralciato un primo lotto funzionale che, con principi di "inventariato" funzionale, comprendeva alcuni corpi di fabbrica tutti contigui, sì da costituire un primo corpus attivo. Si trattava — e si tratta —

di otto aule normali per il biennio e delle aule speciali sempre per le esigenze del biennio. Dell'aula magna, della presidenza ed Uffici. Dei vari reparti di lavorazione e della palestra.

Quanto fosse avanzato finanziariamente per le «opere artistiche», sarebbe stato accantonato per una utilizzazione nella fase finale del completamento dell'Istituto.

Il corpus realizzato col primo stralcio, tuttavia, avrebbe avuto — almeno in primo tempo — «destinazione d'uso con nomi diversi da quelli indicati nel progetto generale». Questi locali — dettaglia lo Ing. D'Angelo — avrebbero riacquisito la destina-



Nella cartina è indicata l'area dove sarà realizzato il nuovo Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo: è periferica rispetto all'agglomerato urbano e ha come strada di accesso la « Marsala - Salemi » che a sua volta si stacca dalla SS. 115 « Mazara - Marsala - Castelvetro »

zione prevista nel progetto generale, quando l'Istituto Tecnico Industriale sarebbe stato realizzato per intero. Così, ad esempio, i locali destinati all'assemblea studentesca sarebbero stati, al momento, utilizzati per laboratorio, il bar-ristoro ad ambulatorio

medico; i «gruppi studenteschi» e il laboratorio linguistico ad aule; mentre la sala per i servizi audio-televisivi e il «deposito» avrebbero scambiato le parti. Quest'ultimo si sarebbe aperto ai *sittings* TV, e l'altro alla biblioteca studentesca.

Per questo primo stralcio, l'importo complessivo dei lavori a misura, è prospettato in L. 338,736.038. Per tutti quegli altri lavori «a disposizione dell'Amministrazione» ci sono L. 51.263.962. E sono particolari estremamente vari, comprendenti le diverse reti elettriche, gli impianti citofonici, radio, antincendio, le opere artistiche, le spese tecniche, l'arredamento e gli... imprevisti. Saggia previsione.

Il secondo stralcio, esaminato nei dettagli, presenta un arrotondamento dei L. 174.500.000 a Lire 210.000.000.

Vediamo come.

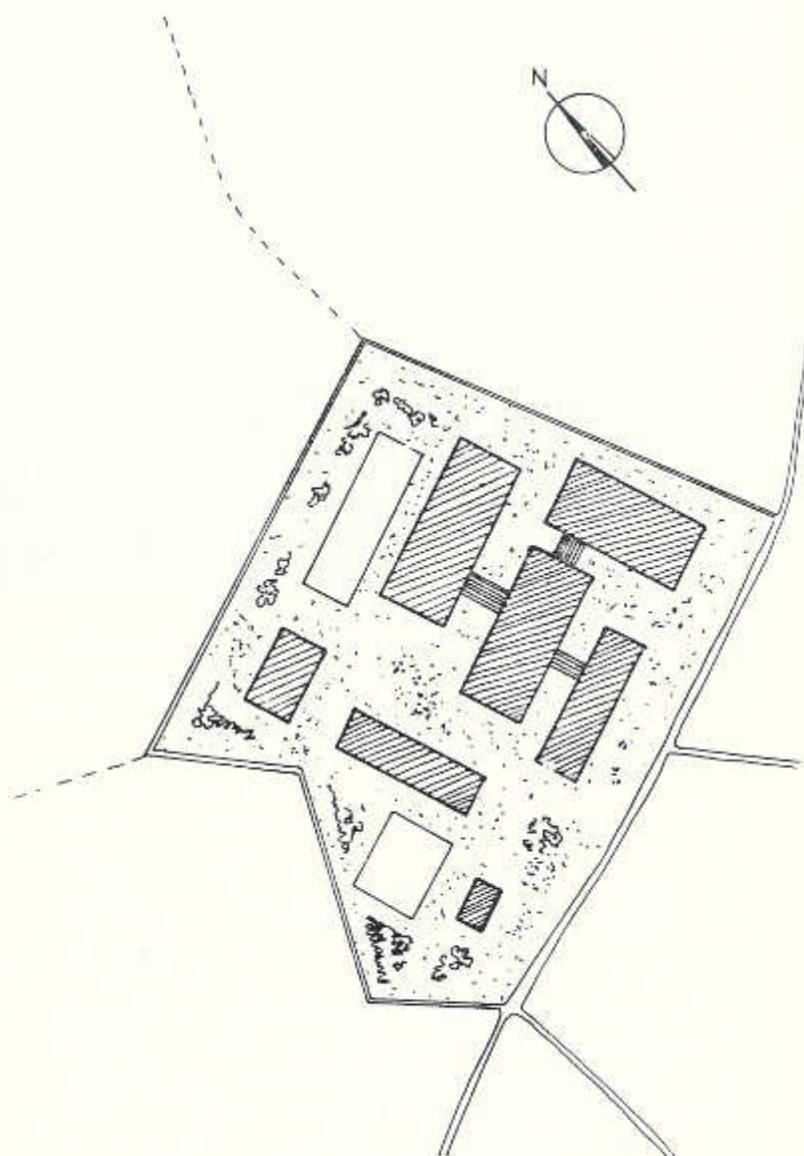
Il voto del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle OO.PP., voto 349 del 21-12-1970, che approvava il progetto generale di L. 564.500.000 ed il primo stralcio di L. 390.000.000, subordinava, tuttavia, l'approvazione ad alcune prescrizioni «da tenersi presenti all'atto esecutivo e nella redazione del progetto del secondo stralcio di completamento». Tali previsioni riguardavano la sistemazione esterna della area, la sua recinzione, l'alloggio per il custode. Per conseguenza venivano apportate anche alcune modifiche agli importi parziali delle somme messe a disposizione dell'Amministrazione.

Da parte sua, l'Ufficio del Genio Civile di Trapani, con nota n. 6831 de'aprile 1971 comunicava testualmente alla stessa Amministrazione Provinciale il proprio parere, espresso in termini assai espliciti. «Poiché la spesa complessiva dell'intera opera (con 15 aule) si ritiene ammonti oggi a L. 600.000.000 e per la realizzazione del suo completamento occorre una ulteriore spesa di L. 210.000.000, l'Ufficio Scolastico Regionale, riconosciuta valida tale necessità ha prospettato l'esigenza di provvedere alla integrazione di finanziamento di detta spesa».

Pertanto, con la promessa di finanziamento del secondo stralcio di L. 210.000.000 veniva, in pratica, ad essere aumentato l'importo del progetto generale che passava così dall'a cifra iniziale a seicento milioni di lire; cifra che avrebbe ampiamente coperto sia le previsioni del progetto generale che le prescrizioni in esso introdotte col voto 349 del C.T.A.

Nel secondo stralcio sono incluse le aule normali del triennio; le aule «speciali», oltre — come s'è accennato — la casa del custode nonché l'intera recinzione e sistemazione dell'area. Mentre per quanto riguarda le aule si seguiranno le caratteristiche indicate nel progetto generale, senza alcuna variazione, per la recinzione, alta m. 2,45 — interrotta da tre cancelli di m. 5 ciascuno e da 3 cancellotti di 60 cm. realizzati con profilati di ferro — saranno utilizzati elementi di calcestruzzo «a vista», alternati ogni 30 metri (al fine di evitare una possibile monotonia) da un blocco di cemento.

Alla sistemazione dell'area esterna verrà data la massima importanza: una gradevole presenza di verde, che diverrà — dice la Relazione tecnica del progetto — «non solo parte integrante dell'architettura del complesso scolastico, ma costituirà anche l'elemento

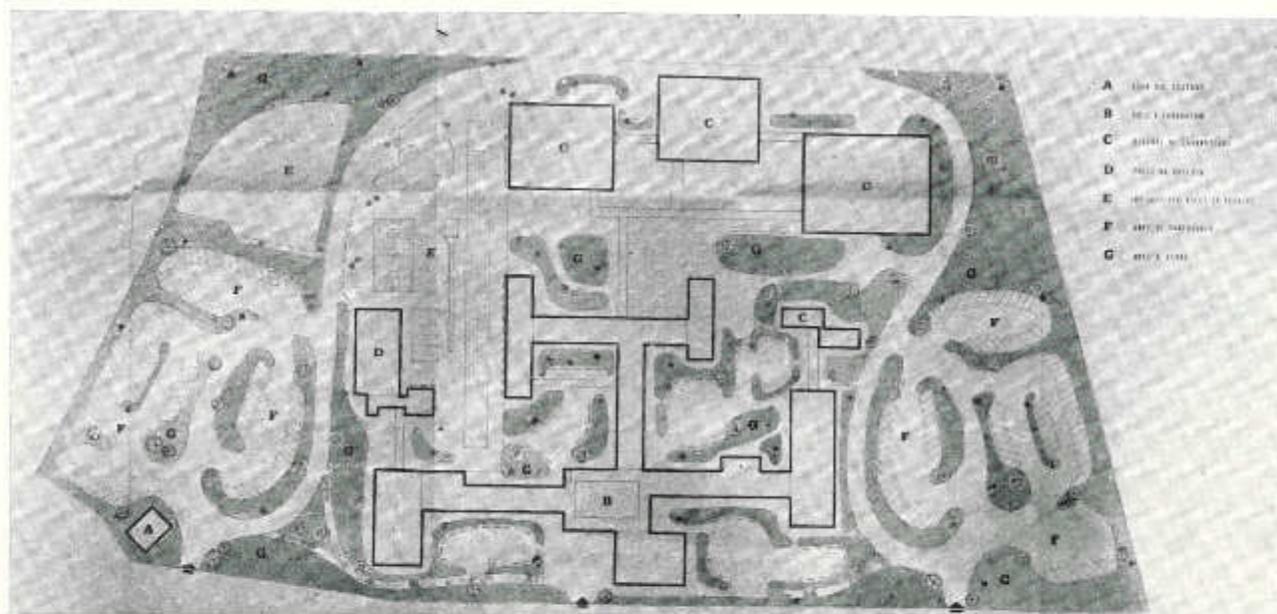


Pianta di base dell'Istituto Tecnico di Mazara: si rilevi l'organicità e l'armoniosa razionalità del dislocamento dei vari corpi di fabbrica

fondamentale di tutte le attività scolastiche e parascolastiche che si svolgeranno allo scoperto».

Spianamento, quindi, dell'area, scavo delle buche per la messa a dimora di alberi d'alto fusto. Disposti in modo tale da costituire opportuna, pittoresca cornice sia all'area prevista per le esercitazioni ginniche all'aperto, sia per la circolazione e i parcheggi, sia per il transito pedonale.

E veniamo alle «opere artistiche» — termine generico che include — oltre alle tradizionali iscrizioni in bronzo con l'insegna dell'Istituto, anche un gruppo bronzeo da collocare sul piazzale dell'ingresso principale: «Ruggero» o «Tecnica sposata all'Industria»?



Altra pianta d'insieme con le indicazioni dei vari servizi e delle aule del costruendo « Ruggero d'Altavilla ». Ci saranno aule normali e anche speciali, reparti di lavorazione, palestre, l'ambulatorio e la biblioteca. E' prevista altresì una gradevolissima sistemazione a verde di tutta l'area esterna

Quel che conta, al'o stato dei fatti, è proprio il fatto che il Tecnico Industriale andrà «in onda» ai primi del nuovo anno. Così ci è stato assicurato e ne prendiamo atto con molta attenzione. Perché?

Il nuovo governo provinciale, giunto al traguardo nelle migliori condizioni di spirito e di intenzioni, sta dimostrando di volere annullare sia le infruttuose «proroghe» che i melodrammatici «controtiri al buio», pur tenendo conto della congiuntura attuale; della pesantezza dei problemi che stanno sul tappeto e che non permettono davvero di essere facili profeti di ventura. Di ciò, dell'iniziativa che è tutta una tesi qualificante che salda coi fatti gli strappi delle possibili divergenze, dobbiamo dare atto — e senza piaggeria la qual cosa non rientra per niente nel nostro costume pubblicistico — alla concretezza gestionale dell'Avv. Ballatore.

Il varo di codesti progetti — assieme a cento altre iniziative univoche — costituisce uno dei sintomi più benefici del suo esercizio; e ne marca i presupposti. Di dialettica cooperazione, riferibili, giustamente, alla «ragion di governo» più che a ragioni personalistiche. Al modo — in altri termini — di fare una politica provinciale «presente».

\* \* \*

Anche il progetto dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri, da realizzarsi a Trapani, risponde ad una sentitissima annosa esigenza.

Anche questo — promosso dalla Amministrazione Provinciale — avrà presto una collocazione lusinghiera

ra e definitiva, dopo le favolose peregrinazioni, i fortunosi approdi, le incospicuità d'altre sedi provvisorie.

Il progetto — anche questo lo abbiamo avuto in consultazione — è redatto dall'Ing. Ferdinando De Maria. Un progetto dell'importo di L. 580.050.000.

Un progetto assai dettagliato, che comprende la relazione tecnica, la relazione geo-logica e stratigrafica, tutti i disegni di progetto, i calcoli tipo per le strutture, l'elenco delle opere artistiche, i capitoli speciali di arredamento e del riscaldamento, le stime del terreno di esproprio e dei lavori, analisi ed elenchi dei prezzi.

Ed ecco — nella piantina acclusa al fascicolo del progetto, l'indicazione, in rosso, della zona scelta per il nuovo edificio: è ubicata alla periferia di Trapani, a sud del rione Palma e a fronte lungo la provinciale Trapani-Salemi. Misura mq. 16.000 ed è già stata dichiarata idonea dalla Commissione Provinciale per l'edilizia sco'astica e pertanto, a tal fine, vincolata con Decreto del Provveditore OO.PP. di Palermo.

«La città di Trapani — esordisce l'Ing. De Maria nel suo progetto — sprovvista di un valido edificio scolastico per geometri, ne ha sopportato l'attività svolta in due o tre immobili diversi, presi in affitto da Enti o privati, con le ovvie, gravi dispersioni che ciò comporta. L'Amministrazione Provinciale di Trapani ha inserito la programmazione di tale scuola nei fondi connessi alla Legge 641, ottenendo in prima assegnazione uno stanziamento di trecento milioni, ivi compresi 36 milioni di lire per l'arredamento del primo lotto e 84 milioni per la espropriazione dell'area.

Quale sarà il nuovo «Tecnico» di Trapani? Un

nucleo — concepito su due padiglioni di tre piani ciascuno —, comprendente venti aule per l'insegnamento normale; due aule da disegno; sei aule speciali (costruzioni, topografia, agronomia, chimica, fisica, scienze) e la biblioteca.

Ogni padiglione sarà a corpo semplice, con tutte le aule esposte a sud, con servizi distinti, e «nicchie» per bidelli.

I due padiglioni aule saranno collegati, a livello pianoterra, da un portico aperto che ne consentirà la continuazione funzionale. Al pianterreno di uno dei padiglioni sarà sistemato il gruppo «direzionale-amministrativo» comprendente Presidenza, Segreteria, Sala Medico, Sala Professori, l'Aula Magna-Auditorium.

Intermedia fra il nucleo aule e quello della presidenza sarà una galleria di testa a tutta luce, in fondo alla quale gli allievi troveranno un locale adibito a cafeteria, un confortevole ambiente per servizio di bar e ristoro. Avranno, insomma, anche gli studenti geometri un vero e proprio «transatlantico».

Codesta «cafeteria — fa osservare giustamente l'Ing. De Maria — avrebbe, nel caso della nostra scuola, un valore particolare dato il tipo di popolazione scolastica dell'Istituto in oggetto. Una popolazione, cioè, dove molti elementi provengono dalle zone vicinarie della città e dal più immediato retroterra agricolo. Per cui un locale di ristoro che consenta di consumare un leggero pasto durante la giornata (dato che il ritorno a casa avviene spesso verso le prime ore del pomeriggio) risolve un aspetto di vita socio-scolastica particolarmente importante ma purtroppo generalmente trascurata». Intuizione certamente originale quanto fondatissima.

La palestra del nuovo Istituto sarà ubicata in padiglione separato, illuminato ad ampie vetrate, pavimentato in linoleum e con soffitti rivestiti di materiale anticustico.

Qui l'alloggio del custode — settanta mq. — sarà

monoblocco col vano autoclave e il magazzino deposito.

Anche qui il problema del verde sarà risolto con sistemazione arborea «con risultati estetici da noi sovente trascurati» (De Maria). Anche questa, dichiarazione indubbiamente assai attendibile.

Seguono nella relazione De Maria le descrizioni degli impianti idrici (di riserva e di distribuzione); elettrici; di fognature; di riscaldamento (di tipo centralizzato, a circolazione di acqua forzata); degli impianti audiovisivi; delle opere artistiche (quadri ad olio, acquerelli, acqueforti e monotipi, pannelli di ceramica smaltata, sculture in marmo e terracotta, affreschi suintonaco).

Poi la relazione geologica relativa al terreno di fondazione e le varie stime di cui abbiamo detto più sopra. Stime, clenchi e capitoli che non possono interessare il lettore che non sia particolarmente versato in materia.

A noi dell'informazione interessa soprattutto e anzitutto il fatto sociale.

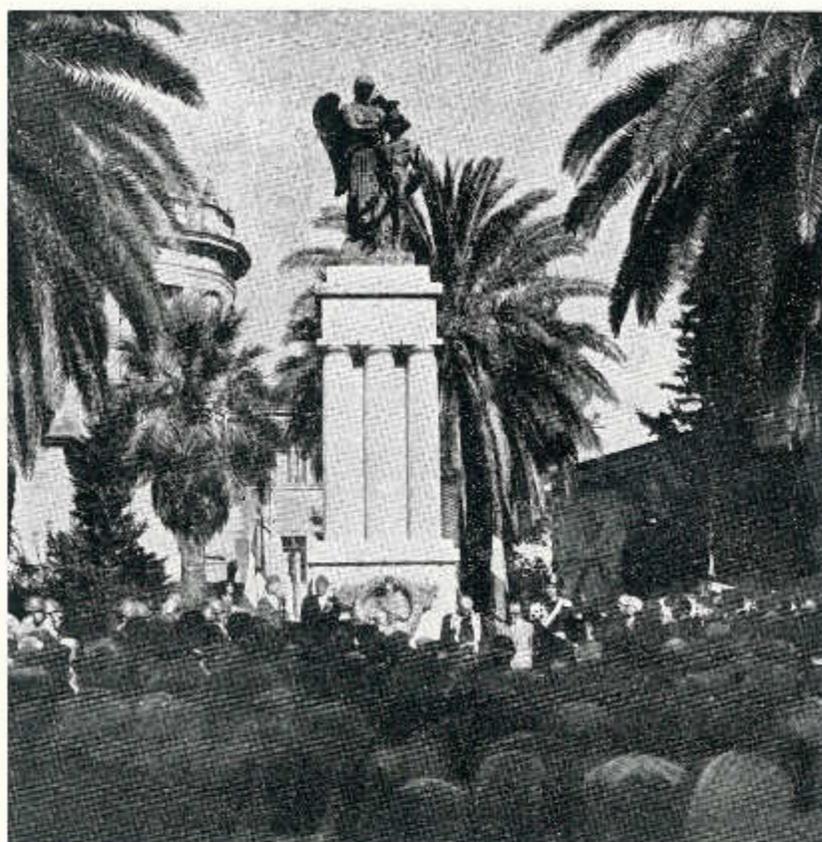
La progettazione intesa come obiettivo sia di utilizzo delle risorse disponibili in un organico contesto di iniziative, sia quale strumento di riforma urbanistica, sia come espressione di una scelta operativa che possa dare validità e funzionalità a tutti gli organismi nei quali si articola la democrazia nella Regione e nella Provincia.

Prestissimo, quindi, saranno poste le prime pietre dei due complessi scolastici che abbiamo voluto dettagliatamente illustrare.

Saranno pietre che, provvedendo urgentemente ad edificare l'immediato futuro, daranno il via — lo auspichiamo — a la tanto auspicata incentivazione in materia. Che trova da parte legislativa e governativa una chance illuminante, ma che resterebbe lettera morta se non vi fosse a sostenerla — nelle sedi più opportune — una precisa determinazione di prestigio sociale.

M. Scuderi

# Celebrata nel trapanese la «Giornata dell'Unità Nazionale»



La manifestazione del 4 novembre ad Alcamo: parla Mons. Tommaso Papa, Cappellano militare Capo dell'Esercito e Presidente dei Combattenti alcamesi

La Giornata dell'Unità Nazionale, in cui si onorano anche le Forze Armate ed i Combattenti, è stata celebrata a Trapani e nelle città della Provincia con sobrie ma significative manifestazioni.

A Trapani ha parlato l'On. Aldo Bassi alla presenza del Prefetto Gr. Uff. Nicò Giuliani, del Vescovo

della Diocesi Mons. Francesco Ricceri, del Sindaco della Città Cav. Uff. Saverio Catania, del Gr. Uff. Giorgio Colbertaldo, Presidente provinciale dei Combattenti, di numerosissimi combattenti, dei mutilati e dei rappresentanti delle Forze Armate.

Sono state deposte corone di

alloro ed uno studente ha letto il Bollettino della Vittoria, mentre gli onori sono stati resi da una compagnia di formazione.

Dal Monumento ai Caduti, Autorità e combattenti si sono recati alla Caserma «Luigi Giannettino», dove sono stati ricevuti dal Colonnello comandante Cav. Giovanni Bonomo e dai suoi Ufficiali, dove hanno visitato le attrezzature di cui dispone il 60° Regg. Fanteria «Calabria» e una mostra.

La «Giornata» si è conclusa con la visita di omaggio alla Casa del Mutilato dove gli ospiti sono stati ricevuti dal Generale di C.d'A. (r.o.), Gr. Uff. Francesco Paolo Marceca.

I cittadini durante la «Giornata» oltre alle attrezzature del 60° Regg. Fanteria hanno potuto visitare i dragamine della Marina Militare «Sgombro» e «Salmone» ormeggiati nel porto di Trapani.

Ad Alcamo la manifestazione è stata organizzata dal Presidente della Sezione Combattenti Mons. Tommaso Papa. Alla cerimonia hanno preso parte il Sindaco della Città Prof. Vito Filippi e una vera folla di cittadini e di combattenti.

Una messa è stata celebrata dal Vicario foraneo di Alcamo Mons. Giuseppe Barone in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, mentre il discorso ufficiale è stato tenuto da Padre Vincenzo Filippi, O.f.m.

Autorità, ex Combattenti e citta-



Due momenti della « Giornata dell'Unità Nazionale » a Trapani. Autorità e pubblico in raccoglimento mentre vengono deposte le corone di alloro; parla l'On. Aldo Bassi



La celebrazione della « Giornata dell'Unità Nazionale » a Mazara del Vallo: parla il Senatore Filippo Asaro

dini si sono poi recati dinanzi al Monumento ai Caduti dove il Cav. Francesco Milana, Presidente dei Mutilati ed Invalidi di guerra, ha letto il Bollettino della Vittoria.

A Mazara del Vallo la manifestazione è stata organizzata dal Presidente dei Combattenti Comm. Prof. Gianni di Stefano. Dinanzi al Monumento ai Caduti ha parlato il Senatore Filippo Asaro designato dai Combattenti mazaresi.

Prima dell'orazione ufficiale e dopo la deposizione della corona di

alloro del Comune, il Cappellano Capo della Marina, Don Eduardo Tilotta, ha letto la seguente preghiera scritta per l'occasione da Gianni di Stefano:

« Signore, siamo convenuti attorno a questo marmo per commemorare i nostri compagni caduti. Fiorenti di giovinezza essi, ubbidendo all'appello della Patria, hanno combattuto ai confini d'Italia e in lontane contrade, dove la Patria li aveva chiamati, sui mari o nei cieli dove la Patria li aveva voluti. Signore, questi nostri fratelli sono

caduti per ubbidire alle sante leggi della Patria. Per questi nostri fratelli, o Signore, Ti preghiamo: da' loro pace. Accoglili, Signore, tra i Tuoi martiri, essi che soffrendo sete e fame e freddo e nostalgia hanno testimoniato la loro fede: accoglili, Signore, tra i Tuoi martiri, essi che hanno patito nella carne lo strazio della mitraglia. E per questo loro martirio, Signore, anche a noi che li abbiamo avuto compagni di fede e di sacrifici, di speranze e di pena, Signore, anche a noi concedi la pace ».

# Ceramiche di Elisa Messina a Mazara del Vallo

È nata a Mazara una nuova Galleria, con schemi al di fuori di qualsiasi test tradizionale in materia. Un'agenzia di viaggi in Corso Vittorio Veneto. *Sovrastampata*. Come a dire un programma di itinerario che si innesta sull'altro. Cieli di jets — in manifesti *technicolor* — e cieli d'arte (senza retorica, senza retorica) offerti inaspettatamente, fin dall'ingresso, se vai là a fare una qualunque prenotazione per un posto sul Peloritano.

La sovrastampa di cui sopra è stata designata ad arte da un giovane reggente, troppo giovane ed idealista per fare soltanto il *traveler's agent* in Mazara del Vallo e insieme troppo pratico e ragionieristico per affidarsi e fidarsi della sola Galleria. Posto che ormai da tempo memorabile — purtroppo — il mercato d'arte in generale, l'attività galleristica in particolare, vanno come la filosofia, poveri e nudi: un po' per fondamentale mancanza di qualsiasi volontà di recupero, un po' per tutta una serie di parametri utilitari, tipici del *petit bourgeois* trapanese.

E allora ecco qui che il giovane Di Giovanni — quello troppo eccetera come s'è detto — mette alla Agenzia una sottinsegna «Arte Artigianato Folklore» e, con la personale della ceramista monrealese Elisa Messina, inaugurata il 16 ottobre scorso, ha spregiudicatamente messo a partito una possibilità naturalmente già nota, ma non mai prima esperita.

Bisogna dire che l'esperimento culturalistico è pienamente riuscito. E francamente noi ci auguriamo che codesta intelligente compresenza di messaggi diversi, codesta sorta di



Elisa Messina e il regista Accursio Di Leo alla Mostra personale della ceramista organizzata in occasione della prima della «Giara» di Pirandello a Montecarlo

contaminazione fra esigenze moderne polivalenti possa affermarsi. Al di sopra ed al di fuori dei tanti prevedibili sotto-discorsi di piazza.

Ma andiamo adesso a quanto abbiamo visto alla «Arte Artigianato Folklore» dopo l'inaugurazione ufficiale del notaio Giacomo Giubilato Sindaco in carica e la presentazione ufficiale del bravo Franco Buscarino, pittore di merito e direttore di quella gran cucina d'artigiani artisti che è l'Istituto Regionale d'Arte di Mazara. Presentazione patrocinante, naturalmente, perché quella tradizionale in catalogo l'aveva scritta, e in termini assai elevati, Ninni Di

Bianca Greco. Amica personale della Messina, testimone personale della sua volenterosa iniziazione all'Arte (durata e ancora maturante attraverso un certo modo di vita che nella stessa Messina si snoda quasi clandestinamente) e interprete non certo di solo valore informale, delle sue "opere creative".

Infatti la Greco, nel designare come «manufatti di qualità elevata» le ceramiche di Elisa Messina, manufatti che «si pongono non solo nel loro valore intrinseco ma anche come sopravvivenza di un artigianato che nella società industriale — scrive — ha chiuso il proprio ciclo sto-



Uno dei soggetti « opachi » strutturalmente e compositivamente più sentiti dall'artista

rico nonostante gli utopistici *revivals* già proposti da Ruskin e Morris e attuali parzialmente nella Arts and Craft Exhibition Society» li definisce, assai felicemente, «oggetti estetici, ridestati dalla stasi natura e della materia primigenia».

Ed eccola qui, tra i suoi "oggetti estetici", la giovane Elisa. Minuta, aggraziata, i lunghi occhi da *ghesha* accentuati da pochi essenziali tratti di *eye-liner* nella stessa tonalità sotterranea delle pupille incastonate in un volto d'avorio e dai piani estremamente armoniosi. Un volto che non ho mai (conosco anch'io da anni la Messina) intravisto felice e sicuro, ma sempre soavemente malinconico, perennemente velato da un lieve sentimento di nostalgia, molto simile ad una voluta pace interiore, una pace-

silenzio accumulata contro i frangenti di avversità che non hanno storia se non per lei solamente. Muove le mani in gesti lenti, brevi, come se modellasse le brevi parole di una natura che è teneramente lirica ed insieme vibrante di una morbida sensualità, ed è cosa assai ardua scandagliare il suo mondo interiore attraverso le schive espressioni che riesci a strapparle. Sono granelli biografici, accenni di Mostre (e ne ha tenute parecchie sia in Sicilia, sia ne'la Capitale, sia oltralpe e, recentemente, oltreoceano), accenni alla sua personale ricerca di un significato libero, al di là dei moduli costruttivi propri per tradizione della ceramica artigianale siciliana.

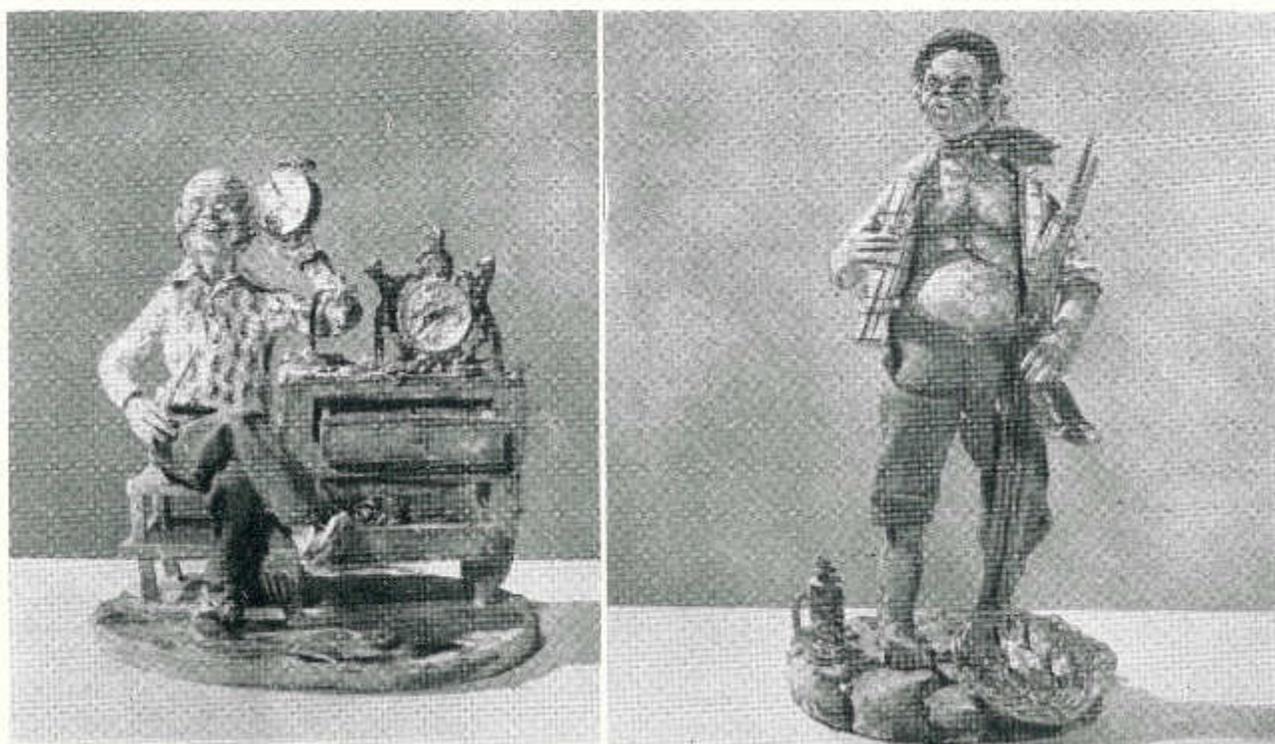
Tra le Mostre personali, quella che certissimamente le è più cara:

Montecarlo, atrio del Casinò, settembre 1969, in contemporanea con una strepitosa edizione della «Giara» di Pirandello, regista Accursio Di Leo. Vennero i principi Grimaldi, naturalmente, e Grace con un *bouquet* di elicrisi multicolori tra le mani, è più volte fotografata nell'album personale della nostra artista. Fotografata tra le statue e i vasi e le strane forme pseudoumane color terra che la Messina aveva portato con sé. Fotografata col suo intramontabile sorriso hollywoodiano, la sua massa di capelli d'oro acconciati a firmare una intramontabile adolescenza da fanciulla in fiore.

Grace di Monaco fu molto affettuosa, delicata, non ebbe distanze regali. Così che, a un certo punto, si resero conto — la ceramista dal viso di magnolia e la principessa dal profilo d'angelo — di una invero notevole somiglianza fisica tra loro. Se ne resero conto con gioiosa sorpresa. Ed è vero: ci sono due foto ravvicinate nel *dossier* di Elisa Messina.

Da quella edizione della «Giara» nacque uno degli "omini" più riusciti della collezione dell'artista. La graziosa statuetta è — come le altre — di un verismo istintivo più che intenzionale; una trasposizione lirica — come le altre — sia di una coscienza estetica che di un procedere costantemente attento agli sviluppi di un linguaggio moderno. La testimonianza — come le numerosissime altre — forse di un facile folklore di cui è facile incontrare stuolo di esemplari nelle classiche botteghe palermitane di *souvenirs*, ma nel caso della Messina si tratta di immagini che inducono ad una sollecitazione psicologica, incise come sono — nei volti, nei gesti — di una proposizione visiva di estrema pulizia tecnica e di rigorosa libertà compositiva, anche nell'ambito del "particolare".

Questi "omini" della Messina son sempre una gioiosa sorpresa: lo sono stati a Mazara, lo sono stati a Montreal dove essa tiene studio e bottega d'arte da anni, il proprio a fianco del celebre chiostro, una bottega sempre affollatissima di acquirenti nostrani e di turisti. A volte,



Due «ometti»: elaboratissime figurine in terracotta modellata pazientemente a mano e sobriamente dipinta



Tre « momenti » dell'arte di Elisa Messina: elementi di linea moderna in ceramica « sabbia »

persino di intere scolaresche che si introducono lì a scopi didattici; a volte di colleghi in arte che, sottobanco, vorrebbero scippare determinati segreti di mestiere, segreti che hanno fatto delle ceramiche di odierna produzione (siano vasi, statue o gioielli) pezzi veramente unici, alcuni di incredibile effetto.

Lucidi od opachi, sabbiati o grezzi i manufatti firmati dalla Messina, prodotti del fuoco, hanno tutti una loro presenza, un calore latente, una bellezza che a volte è immediatamente reperibile come nelle prime espressioni "floreale", nei delicatissimi minutissimi tralci di orchidee, di elicrisi, primule e rose di macchia destinate ad una bigiotteria d'alto pregio. A volte si traducono, invece,

in immagini solide, senza colore, di una primitività che l'artista ha voluto per una serie che non fosse di "consumo", che non fosse solo figurazione nota sotto l'insegna della funzione commerciale, ma rimanesse destinata anche ad una non-accettazione critica.

Ecco: Elisa Messina lotta ininterrottamente, cerca di lottare ininterrottamente, plasmando i suoi strani contenitori o la sua tipologia umana ambiguamente inquinata sul tema del media-uomo (ma qui lasciamo da parte i cattivanti "omini" si capisce) e portandoli all'attenzione del pubblico — sia questo della Mazara totale che qualsiasi altro — contro ogni possibile sclerosi della personalità che le sue stesse "cose" potrebb-

bero provocare. Ogni pezzo da lei voluto, non è altro che uno *choc* di ritorno.

Adesso la sua avventura creativa approderà a Saint Vincent, molto presto. Avrà successo. Il suo altissimo gusto decorativo, che presiede all'invenzione della materia, susciterà certamente innumerevoli consensi. La suggestione delle sue forme è quasi invadente.

Ma Elisa Messina, immune per natura da ogni facile contaminazione divistica, una volta tornata a Monreale, continuerà, ne sono certa, a cercare di tradurre, nelle capacità della materia, la ragione e la sostanza del proprio cuore.

Miky Scuderi

SALVATORE COSTANZA

## DIZIONARIO BIOGRAFICO DEI TRAPANESI

### APPENDICE

Con questa "Appendice" di brevi biografie, si conclude il Dizionario dei Trapanesi, la cui prima puntata è apparsa nel n. 1 del gennaio-febbraio 1969 di Trapani. La necessità di completarne nel più breve tempo possibile la pubblicazione ci ha costretto a ridurre nei limiti più scheletrici i dati essenziali delle singole biografie, alcune delle quali troveranno adeguato svolgimento nei "profili" che andremo via via riclaborando per questa rivista.

Del resto, lo schedario da noi approntato costituisce soltanto la traccia di un più accurato e ampio Dizionario, per il quale sono state raccolte notizie di prima mano, frutto di lunghe, ventennali, ricerche in archivi e biblioteche non solo locali.

Vogliamo intanto ringraziare quanti ci hanno fornito utili indicazioni per rettificare o completare, particolari della vita e dell'attività di numerosi Trapanesi illustri. (Il riferimento anagrafico va inteso, estensivamente, per i nati nei vari comuni della provincia di Trapani).

Cogliamo l'occasione per rettificare la data di nascita dell'On. Nicolò Tortorici, morto a Mazara del Vallo il 12 Gennaio 1942, di cui ci occupammo nel VI fascicolo (Giugno) di quest'anno. Egli era nato a Partanna il 27 Marzo 1870.

#### CALOGERO AMARI

**Amari, Calogero.** — Patriota castelvetranese; nato il 7 gennaio 1832, morì nella sua città l'8 luglio 1905. Giovannissimo partì con la squadra del fratello Bartolomeo per aiutare i rivoltosi di Trapani (1848); poi seguì Garibaldi, nel '60, organizzando un nucleo di volontari, aggregatisi al reggimento Fardella, e partecipando alla campagna garibaldina fino al Volturno, dove si guadagnò anche una medaglia d'argento. Entrato nell'esercito regolare, vi rimase per oltre dieci anni, dimettendosi in seguito (1871) per dedicarsi, a Castelvetrano, all'amministrazione di alcune istituzioni di beneficenza.

#### VINCENZO ARNAO

**Arnao, Vincenzo.** — Poeta mazarese, n. nel 1568. Fu amico ed estimatore di Filippo Paruta; visse angustato dalla miseria e da private disgrazie (divenne cieco in età matura), e morì il 31 luglio 1625.

Le sue poesie dialettali furono comprese in varie raccolte del sec. XVII (il componimento in lode di S. Francesco d'Assisi, che è formato di dodici ottave a rime alterne, e le *Canzuni siciliani*, ispirate

all'amore). Celebre, fra tutte, è una sua breve lirica detta *della Rosa*, pubblicata nel II volume del *Par-naso siciliano*.

#### BARTOLOMEO AUGUGLIARO

**Augugliaro, Bartolomeo.** — Uomo politico trapanese, n. l'8 febbraio 1869 e m. il 26 dicembre 1948. Amministratore della Banca Sicula e della Savi-Florio, sino alla morte, fu pure podestà di Trapani. Inizialmente seguace di Nunzio Nasi, se ne distaccò in seguito, aderendo alla *Pro-Trapani* del D'Alì: sono di questo periodo le sue vivaci vignette antinasiane, pubblicate nel *Corriere di Trapani* (1909-1911). Scrisse pure alcuni saggi su *Seneca nel teatro alfieriano* (Trapani, 1899).

#### VINCENZO AUGUGLIARO

**Augugliaro, Vincenzo.** — Pittore trapanese (1855-1918). Insegnò a Trapani disegno nella scuola normale e prospettiva in quella delle belle arti. La sua scarsa produzione, a sfondo impressionistico, si trova tutta presso i familiari. Alcuni suoi quadri, «in cui al vasto respiro della composizione, o alla veduta disinvolta e quasi macchiettistica del particolare, corrisponde una leggerezza di tocco e un'intonazione generalmente chiara di colori» (V. Scuderi), furono esposti nel giugno del 1954 alla mostra di pittori trapanesi dell'Ottocento.

#### MARTINO BARBARA

**Barbara, Martino.** — Poeta e scienziato, nato a Trapani verso la fine del '500. Cavaliere gerosolimitano, e segretario del principe di Partanna, fu autore di *Canzuni siciliani*, pubblicate nella raccolta di Giuseppe Galeano (Palermo, 1647). Morì nelle acque dell'isola di Lipari, nel 1646, mentre si recava a Roma per ottenere una dispensa matrimoniale a favore del principe di Partanna.

#### MATTEO BAVIERA

**Baviera, Matteo.** — Scultore trapanese, nato probabilmente intorno al 1580; già vecchio, si ritirò nel convento di S. Francesco d'Assisi, continuando però a lavorare il corallo. Della sua ricca e pregevole produzione, ci restano soltanto la lampada e il crocifisso di corallo, conservati nel musco Pepoli.

## ANTONIO (DE) BONANNO

**Bonanno (de), Antonio.** — Celebre giurista, nato a Salemi tra il 1375 e il 1380. Studiò probabilmente nello studio di Pavia, laureandosi in diritto canonico e civile. Ebbe importanti incarichi politici e civili (fra l'altro, fece parte di un'ambasceria per riscattare la capitania e la castellania di Sciacca). Insegnò diritto negli studi di Palermo (1426-1444) e di Trapani (1444-1450?), dove morì. Contro il suo *Studium*, divenuto presto famoso in Sicilia, ma privo di *tus doctorandi*, protestò l'Università di Catania, che ne temeva la concorrenza. Tuttavia le proteste dei catanesi non ebbero effetto, perchè ad essi fu risposto dal viceré «idem dominus Antonius habet provisionem regiam legendi».

Tra le sue opere, il *De feudis*, che scrisse a commento di un trattato del suo maestro Baldo degli Ubaldi.

## PRIAMO CAPOZIO

**Capozio, Priamo.** — Celebre umanista marsalese (egli stesso affermò di essere *siculi libete*). Viaggiò molto in Italia, e fu anche a Lipsia per alcuni anni, succedendo come insegnante in quella Università all'umanista tedesco Conrad Celtis. A Lipsia pubblicò (1487-88) il ditirambo *Oratio metrica* e il poema *Fridericeidos*, che narra le battaglie di Federico II il Saggio (da cui il C. fu pure incoronato poeta) contro Adolfo di Nassau.

Tornato in Sicilia, lo troviamo a Palermo nel 1511 avvocato fiscale e componente della Magna Regia Curia. Durante il tentativo insurrezionale, capeggiato da Gian Luca Squarcialupi, venne ucciso dalla folla che aveva assalito la sua casa al grido di *mora lu mal consiglio* (27 luglio 1517).

## MARIANO CASTRO

**Castro, Mariano.** — Latinista e poeta trapanese, n. il 24 luglio 1720 e m. il 18 gennaio 1799. Entrò giovanissimo nell'ordine dei frati agostiniani scalzi, di cui divenne provinciale (1776) e commissario generale per la Sicilia. Autore di operette agiografiche, «sermoni claustrali», e trattati di teologia dogmatica e morale, geografia, poesia italiana e latina, lasciò anche una raccolta di epigrammi e proverbi, che furono pubblicati dal Mondello nell'*Arch. St. Sic.* (1837).

## ALESSANDRO CATANIA

**Catania, Alessandro.** — Dirigente dei *fasci dei lavoratori* a Salemi (dove era nato il 25 dicembre 1860); subì una condanna a sei anni di reclusione, che scontò in parte nel bagno penale di Spoleto, fino all'amnistia del 1896. Trasferitosi in seguito ad Erice (1915), come medico condotto, vi morì nel 1952.

Nel romanzo *Gli illusi* (Trapani, 1929) cercò di trasporre in chiave romanzesca le sue esperienze politiche.

## GIUSEPPE STANISLAO CREMONA

**Cremona, Giuseppe Stanislao.** — Erudito salemitano, vissuto nel sec. XVIII (era nato nel 1719). Appartenne alla compagnia di Gesù. Fu autore di una storia municipale (*La città di Salemi illustrata di tutte le migliori notizie che ad essa appartengono*, 1760), che si conserva manoscritta, e divisa in tre parti, nella biblioteca comunale di Salemi.

## MANFREDI CREMONA

**Cremona, Manfredi.** — Poeta salemitano; n. il 16 dicembre 1604 e m. il 10 agosto 1672. Studiò nel seminario vescovile di Mazara e nel 1628 venne ordinato sacerdote. E' l'autore di una raccolta di poesie in dialetto siciliano (*Corona di varii fiori*, Napoli 1650), che ebbero molta rinomanza ai suoi tempi: distribuita in due parti, comprende rispettivamente undici e tredici componimenti in ottave, di argomento sacro o didascalico. Nelle prime pagine della raccolta sono pure stampate alcune ottave indirizzate al poeta dal celebre Pietro Fullone.

## MICHELE CRIMI

**Crimi, Michele.** — Pedagogista; nato a Trapani il 19 aprile 1875, e morto a Pescara il 21 aprile 1963. Diresse a Marsala, dal 1911 al 1923, un corso magistrale per la preparazione degli allievi maestri. Trasferito in Abruzzo, vi rimase come ispettore scolastico sino alla fine della sua carriera. Tra i suoi lavori, *Fanciulli infelici* (Assisi, 1911), *Le malattie e la salute dell'uomo* (Milano, 1925), *Gli edifici per le scuole elementari nel Comune di Trapani* (Marsala, 1928), *Contributo della scuola alla redenzione del latifondo siciliano* (Pescara, 1940), *Achille Scavo educatore* (Trapani, 1942), *Villaggio del Fanciullo o Aule Scolastiche?* (Pescara, 1950).

## ALBERTO DE BLASI

**De Blasi, Alberto.** — Medico trapanese, vissuto nel sec. XVII. Riprendendo le concezioni innovatrici del Parisi, si occupò delle malattie mentali: in un'opera pubblicata nel 1690, studiò le cause produttrici di tali malattie, riconoscendo tra esse anzitutto l'alcoolismo.

## BARTOLOMEO DI FRANCO

**Di Franco, Bartolomeo.** — Tipografo trapanese. Gestì a Trapani, dal 1687 al 1740, la tipografia del Senato, che era stata aperta nel 1681 sotto la direzione del palermitano Giuseppe La Barbera. Pubblicò tra l'altro i *Decreta synodalia Masariensis Ecclesiae* (1699), i *dialoghi* del Barlotta e del Galizia, le opere di F. Valcassar (1689) e G. M. Cottone (1710-11).

#### GIULIANO FALCIGLIA

**Falciglia, Giuliano.** — Filosofo salemitano, vissuto nel sec. XV (morì a Messina nel 1459). Nel suo ordine religioso (quello degli Eremitani di S. Agostino), tenne dal 1443 sino alla morte l'altissima carica di priore generale, che gli consentì di riordinare l'ordine agostiniano, rivedere gli statuti del convento di Parigi, e promuovere la canonizzazione di Nicolò da Tolentino. Nelle sue opere teologiche e filosofiche (*Liber de sensu composito*, *Liber de Sophismatum*, *Liber de medio demonstrationis*, *Liber de terminis naturalibus*, *Tractatus singularis*) seguì le tendenze nominalistiche e averroistiche del suo maestro Paolo Veneto.

#### TOMMASO FANNUTO PICENUMBRO

**Fannuto Picumbro, Tommaso.** — Poeta trapanese «d'ingegno elegantissimo» (Ferro, Biografia, to. IV, p. 60), vissuto nel sec. XVI. È autore di *Carmina de Drepano, dicata Iuratis Drepani* (1518).

#### PLACIDO FARDELLA

**Fardella, Placido.** — È il fondatore di Paceco, costruita sulle terre della famiglia F., investita del marchesato di S. Lorenzo (1606) e della baronia d'Arcudaci. Il nuovo Comune prese nome dalla figlia del viceré Giovanni Fernandez Pacheco, Teresa, sposata dal F. nel 1607. La sua fondazione consentì anche al F. l'investitura, concessa da Filippo II, del principato, appunto, di Paceco.

#### ONOFRIO FAVARA

**Favara, Onofrio.** — Patriota salemitano; presiedette il comitato provvisorio rivoluzionario e il consiglio civico di Salemi negli anni 1848-'49. Subì poi la sorveglianza della polizia borbonica, che lo relegò a Marsala, dove fu ospite di Beniamino Ingham, e dove morì nel 1856.

#### VINCENZO FAVARA

**Favara, Vincenzo.** — Patriota e letterato, n. a Menfi nel 1816 e m. a Palermo il 15 gennaio 1885. La famiglia era di Partanna, e in questa cittadina il F. risiedette per molti anni, amministrando una sua azienda agraria. Laureatosi in legge, preferì dedicarsi agli studi letterari, che dovette però interrompere, perchè presto impegnato nell'attività politica antiborbonica: fu a Parigi e a Londra, dove conobbe il Mazzini e, tornato in Sicilia nel 1848, ebbe parte nei moti rivoluzionari di quell'anno (sedette anche come deputato al Parlamento siciliano). Dopo l'unità, fu eletto alla Camera a rappresentare il collegio di Castelvetro nelle legislature XII-XIV (1875-1882), schierandosi nella Sinistra Costituzionale.

#### GIUSEPPE FELICE

**Felice, Giuseppe.** — Pittore trapanese, nato nel 1661. Studiò da giovane nel collegio dei gesuiti, dedicandosi in seguito al disegno sotto la guida di maestri trapanesi. Dipinse numerosi quadri di soggetto sacro (nelle chiese di S. Lorenzo, dell'Itria, del Carmine, dell'Annunziata, di S. Nicola e del Collegio, a Trapani).

Morì il 24 luglio 1734, e fu sepolto nella chiesa dell'Itria.

#### GIOVANNI FROSINA

**Frosina, Giovanni.** — Medico; nato a Castelvetro il 20 gennaio 1828, Laureatosi a Napoli, si specializzò a Parigi (1855-56). Tornò poi nella sua città per esercitare la professione, chiamato anche a ricoprire diverse cariche amministrative (vice-presidente del consiglio comunale formato dopo il 1860, consigliere provinciale e presidente della società operata di m. s.). Nel 1865 fondò e diresse il giornale *Municipio e Patria*, e nel '67 si distinse nell'opera di assistenza ai colerosi. Morì il 5 agosto 1899.

#### BENEDETTO GENUISI

**Genuisi, Benedetto.** — Medico trapanese, vissuto nel sec. XVIII. Scrisse una *Dissertazione medico-storica della febbre epidemica corrente in Trapani nell'anno 1764* (Palermo, 1765). In occasione della suddetta epidemia usò il «metodo dell'acqua fredda», introdotto in Stella, al principio del '700, da p. Bernardo da Castrogiovanni.

Morì nel 1779.

#### FRANCESCO MARIA GRAFFEO

**Graffeo, Francesco Maria.** — Religioso mazarese, appartenente all'ordine francescano dei minori osservanti. Fu vescovo di Mazara dal 1685 al 1695, anno della sua morte (era nato nel 1632). A lui si debbono la restaurazione della cattedrale, trasformata dal suo primitivo impianto normanno in un tempio secentesco, e l'ingradimento del convento di S. Francesco d'Assisi, in Mazara.

#### GIUDO GUIDA

**Guida, Guido.** — Medico trapanese; è il fondatore del Cirm (Centro Internazionale Radio Medico), per l'assistenza via radio ai marittimi. (Il centro fu fondato in Roma nel 1935). Il G. che era nato a Trapani l'11 dicembre 1897, diresse, dal 1931 al 1940, la *Rivista italiana di otorinolaringoiatria*, e pubblicò numerosi studi relativi alle sue ricerche sperimentali sulle alterazioni della faringe. Specialista presso lo ambulatorio della Presidenza del Consiglio, ricevette molti riconoscimenti (la medaglia d'oro al merito della sanità, il premio Colombo, il «multino d'oro» del Lions di Trapani).

È morto a Roma il 19 febbraio 1969.

#### DOMENICO LA BRUNA

**La Bruna, Domenico.** — Pittore trapanese, nato il 24 febbraio 1699. Il padre era nativo di Messina, e si era trasferito a Trapani per tutelare i suoi interessi commerciali. Il L. B. seguì in gioventù studi di teologia, ordinandosi sacerdote. Le sue opere, ricche di tonalità delicate, si conservano a Trapani (chiese di S. Maria di Gesù, S. Francesco d'Assisi, dell'Annunziata, del collegio e del Carmine), oltre che a Palermo, Marsala e Mazara. Al museo Pepoli si trova un olio su tela (la *Sacra Famiglia*, proveniente dalla chiesa di S. Anna), che è considerato tra le migliori espressioni del settecento stilistico locale. Dipinse anche i soffitti di alcuni palazzi s'gnorili (Drago, Saura, S. Gioacchino, Omodè, Venuti).

#### MATTEO MALTESE

**Maltese, Matteo.** — Poeta trapanese, vissuto nel sec. XVIII. Appartenne alla congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri. Scrisse numerosi dialoghi e melodrammi di soggetto sacro (*L'innocenza calunniata*, *L'amore e la fedeltà a gara*, *Il Sansone*, *Il Samaritano evangelico*, *Agar soccorsa*, *Il sacrificio di Noè*, ecc.), che pubblicò a Trapani tra il 1744 e il 1773. Morì nel settembre del 1792.

#### ORAZIO NAFOLI

**Napoli, Orazio.** — Poeta mazarese (1901-1970). Giovannissimo si trasferì a Milano (dove fu «lettore» presso la casa editrice Mondadori). Oltre ai due romanzi *Deserto a Melbourne* (1933) e *22 letti* (1967), il N. pubblicò cinque raccolte di liriche (*Il cadavere innamorato*, 1929; *Poesie*, 1940; *Notte Legame Mare*, 1956; *Gli occhi a terra*, 1964; *Smarrimenti*, 1968), dove la lezione più moderna della poesia contemporanea sa adattarsi ad una genuinità di sentimenti, che trae ispirazione anzitutto dalla condizione di esilio e di nostalgia dell'intellettuale siciliano.

#### VINCENZO OLIVERI-ROMANO

**Oliveri-Romano, Vincenzo.** — Patriota castelvetranese, n. il 24 novembre 1820. Durante la rivoluzione del '48, ebbe l'incarico di presidiare l'ordine pubblico in Trapani. Al rientro delle truppe borboniche, fu inviato a domicilio forzoso nell'isola di Favignana. Partecipò quindi ai fatti del 1860; ma soltanto fino alla liberazione di Palermo, perchè, ammalatosi, dovette ritornare a Castelvetrano. Qui visse fino al 20 settembre 1882 con lo stipendio che gli proveniva da un umile impiego (da lui assunto sin dal 1846) nell'amministrazione locale delle Opere Pie.

#### BERNARDINO RIERA

**Riera, Bernardino.** — Giurista trapanese, vissuto nel sec. XVI. Lasciò, oltre ad una operetta aglio-

grafica sul nobile palermitano Agostino de Termes (pubblicata da Vincenzo Auria nel 1664), due erudite monografie *De origine haeresum* e *De regno Siciliae ejusque religione*.

#### SIMONE ROMANO

**Romano, Simone.** — Sacerdote trapanese, noto per le sue posizioni filo-nasiane. Rettore del seminario vescovile di Trapani, e insegnante di filosofia e teologia morale nello stesso seminario (1884-90), lasciò alcune operette agiografiche, una biografia del Mondello e alcuni mss. politici, che si conservano nella bibl. Fardelliana.

#### BONAVENTURA STABILE

**Stabile, Bonaventura.** — Poeta trapanese, nato nel 1586. Appartenne all'ordine dei minori conventuali; morì nel 1649 a Partanna, dove si era fermato a lungo per restaurare quel convento. Pubblicò un poema epico in versi eroici (*Viridarium Seraphicum*, Palermo 1648), e ne lasciò inedito un altro (*Opera sex dierum*), oltre al carme *Davidis gesta*.

#### GASPARE STORIANO

**Storiano, Gaspare.** — Sacerdote marsalese, n. il 25 febbraio 1833 e m. il 20 marzo 1907. Insegnò lettere nel seminario vescovile di Mazara, e nelle scuole statali, fino al 1883, allorchè venne nominato arciprete della matrice di Marsala. Le sue pubblicazioni teologiche e canoniche furono dedicate alla questione della concattedralità libbetana, in polemica, spesso aspra e biliosa, con Bartolomeo Castelli.

#### TOMMASO TERRANOVA

**Terranova, Tommaso.** — Musicista salemitano, nato l'11 novembre 1825 da Tommaso (1797-1880), che fu sindaco di Salemi, all'epoca dello sbarco garibaldino del '60; e morto l'11 dicembre 1890. Nel 1856, fu chiamato in Russia come precettore del principe di Wittgenstein.

#### LUIGI TORRES

**Torres, Luigi.** — Patriota; nato a Livorno il 14 aprile 1830 da famiglia trapanese. Trasferitosi a Trapani, partecipò ai moti del 1848; arrestato nel '55, subì il carcere nel forte della Colombaia. Liberato qualche anno dopo, si recò a Salemi, dove fu tra i promotori della insurrezione dell'aprile del '60. Seguì poi Garibaldi nella sua campagna meridionale, alla testa di una squadra di «picciotti», combattendo a Calatafimi, Milazzo e Capua, ed ottenendo il grado di capitano dell'esercito volontario.

---

Registrata dal Tribunale di Trapani il 5 maggio 1953 al n. 49 del Registro delle Pubblicazioni Periodiche

Direttore Responsabile: Gianni di Stefano

---

TRAPANI - ARTI GRAFICHE G. CORRAO

# Cronache dell'Amministrazione Provinciale

## CONSIGLIO

Tra gli argomenti trattati dal Consiglio, assume particolare importanza l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1972. Il fondamentale strumento amministrativo che, rispetto ai bilanci precedenti, risulta aumentato di circa 4 miliardi, presenta le seguenti risultanti:

### ENTRATE

Entrate tributarie	L.	568.130.000
Entrate per compartecipazione a tributi erariali	»	1.642.740.000
Entrate extratributarie	»	1.504.265.000
Entrate provenienti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti	»	1.728.150.000
Entrate provenienti dall'assunzione di prestiti	»	1.000.000.000
Contabilità speciali	»	948.200.000
Mutuo per il ripiano di disavanzo econ.	»	8.357.700.000
<i>Totale</i>	L.	15.749.185.000

### USCITE

Spese correnti	L.	11.727.125.000
Spese in conto capitale	»	1.679.160.000
Spese per rimborso di prestiti	»	1.394.700.000
Contabilità speciali	»	948.200.000
<i>Totale</i>	L.	15.749.185.000

Nella discussione finale, che ha preceduto il voto sul bilancio, sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri Costanza e Cilluffo (PCI), Cangemi (PLI), Giurlanda (DC), Mirrione (PSIUP), Vitale (PSDI), Vignola (PSI), Pernice (PCI), Garamella (PRI), Mocerri (MSI), Ingoglia (PCI), Ciarravino (PSI), La Rosa (PCI), Badalucco (PCI), Mazzara (PCI).

Dopo la replica dell'Assessore al Bilancio, avv. Sinatra, il Presidente avv. Ballatore, ha dichiarato chiuso il dibattito ed ha riassunto gli interventi.

L'avv. Ballatore ha espresso il suo apprezzamento per il tono elevato, raggiunto dalla discussione sul bilancio e per l'interesse dimostrato da tutti i consiglieri.

L'avv. Ballatore ha definito completa e coraggiosa la relazione dell'Assessore Sinatra e, dopo essersi soffermato ad illustrare i problemi che l'Amministrazione intende affrontare, ha fatto un'ampia disamina di quelli già risolti, aggiungendo che sono decisamente positivi i risultati delle iniziative promosse dall'Amministrazione provinciale, in relazione allo sviluppo socio-economico.

L'avv. Ballatore ha auspicato la sollecita riforma della finanza locale e dell'ordinamento degli Enti locali, che consentirà, ha concluso, agli enti autarchici territoriali di sopravvivere e di intensificare i propri interventi in direzione della industrializzazione e del miglioramento sociale ed economico delle zone depresse come la provincia di Trapani.

Il bilancio è stato approvato con 19 voti favorevoli (DC, PSI, PRI) e 10 contrari (PCI, MSI, PLI, PSIUP).

Nelle altre sedute consiliari sono stati trattati numerosi provvedimenti, tra cui le controdeduzioni alle decisioni degli organi tutori sui bilanci 1970 e 1971, l'affitto di locali per il funzionamento delle scuole a carico della Provincia, i con-

corsi interni in relazione al nuovo regolamento organico.

Su proposta dell'assessore Garuccio, è stato decisamente affrontato il problema dell'integrazione dell'organico del personale non insegnante degli istituti tecnici e dei licei scientifici della provincia. Il personale dovuto per legge, nelle more dell'approvazione delle nuove tabelle organiche testé deliberata, verrà assunto mediante concorsi pubblici, banditi ai sensi della circolare dell'Assessorato regionale per gli Enti locali n. 14.152 del 14 settembre 1964.

## GIUNTA

Dopo la destinazione dell'Assessore Novara al settore del Turismo, Sport, Spettacolo e Sviluppo Economico, e dell'Assessore Ciarravino a quello dei Lavori Pubblici, la Giunta ha tenuto diverse riunioni, nel corso delle quali sono stati adottati numerosi provvedimenti.

### Patrimonio e Contenzioso

L'attività dell'ufficio dell'Assessorato è stata impegnata prevalentemente per il rinnovo delle locazioni per il funzionamento degli istituti scolastici. In particolare sono state rinnovate le locazioni per gli istituti tecnici commerciali di Alcamo, Marsala, e Castelvetro, e per i licei scientifici di Trapani, Mazara del Vallo, Castelvetro ed Alcamo.

Sono state esaminate anche diverse richieste di aperture di accessi sulle strade provinciali.

### Lavori Pubblici

Per le strade provinciali sono state approvate le perizie predisposte dall'Ufficio Tecnico, riguardanti manutenzione ordinaria e straordinaria di importanti arterie per un importo complessivo di 144 milioni di lire.

Le strade maggiormente interessate sono: « Alcamo - Stazione di Castellammare del Golfo », « Campobello di Mazara verso Menfi », « Vita - Domingo - Celso - Inici », « Strada di Castelvetro », « Castellammare - Ponte Bagni », « Strada del Busecchio », « del Fiumefreddo », « Misilla - Paolini - Mandre rosse - S. Nicola », « Giarduzzi - Fortuna » e S. P. « Seggio ».

L'Assessorato ha seguito l'iter dei lavori, ha preparato gli atti deliberativi per il pagamento di acconti alle imprese appaltatrici sui lavori in corso di esecuzione ed ha disposto il collaudo delle opere ultimate.

### Personale e Affari Generali

La concessione di aumenti periodici a 90 dipendenti, la autorizzazione ad altri dipendenti a cedere il quinto dello stipendio, collocamenti a riposo per superato limite di età, concessione o soppressione delle quote di aggiunta di famiglia a numerosi dipendenti, sono i principali argomenti che l'Assessorato ha sottoposto all'esame della Giunta.

### Solidarietà Sociale

La Giunta ha disposto il pagamento di forniture effettuate al dipendente Collegio d'Arti e Mestieri ed ha autorizzato l'acquisto, tramite licitazione privata, di generi alimentari e di suppellettili varie, per la medesima benefica istituzione per l'anno 1972.

Sono stati adottati anche altri provvedimenti riguardanti assunzione dell'onere per dementi ricoverati nel dipendente Ospedale Psichiatrico (82), ricovero di illegittimi (3), di minori appartenenti a famiglie disagiate (7), minorati psichici (20). Sono stati concessi sussidi a persone bisognose per un importo complessivo di L. 350.000.

#### *Igiene e Sanità*

È stato approvato il rendiconto delle spese di economato dell'Ospedale Psichiatrico per il secondo trimestre 1971 ed è stato disposto il pagamento di forniture effettuate allo Aspedale Psichiatrico Provinciale durante gli anni 1970 e '71.

La Giunta ha autorizzato la spesa per la fornitura di generi alimentari, suppellettili e generi vari che saranno necessari per il funzionamento dell'Ospedale nell'anno 1972. Non appena i provvedimenti adottati saranno convalidati dall'organo tutorio, saranno bandite le gare relative ad ogni fornitura.

#### *Bilancio ed Economato*

La preparazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1972 ha impegnato l'attività dell'Assessorato per tutti e due i mesi in esame. Sono stati effettuati i pagamenti

disposti dalla Giunta per lavori e forniture eseguiti a carico della Provincia o di Enti ed Istituti scolastici il cui onere grava sull'Amministrazione.

#### *Pubblica Istruzione*

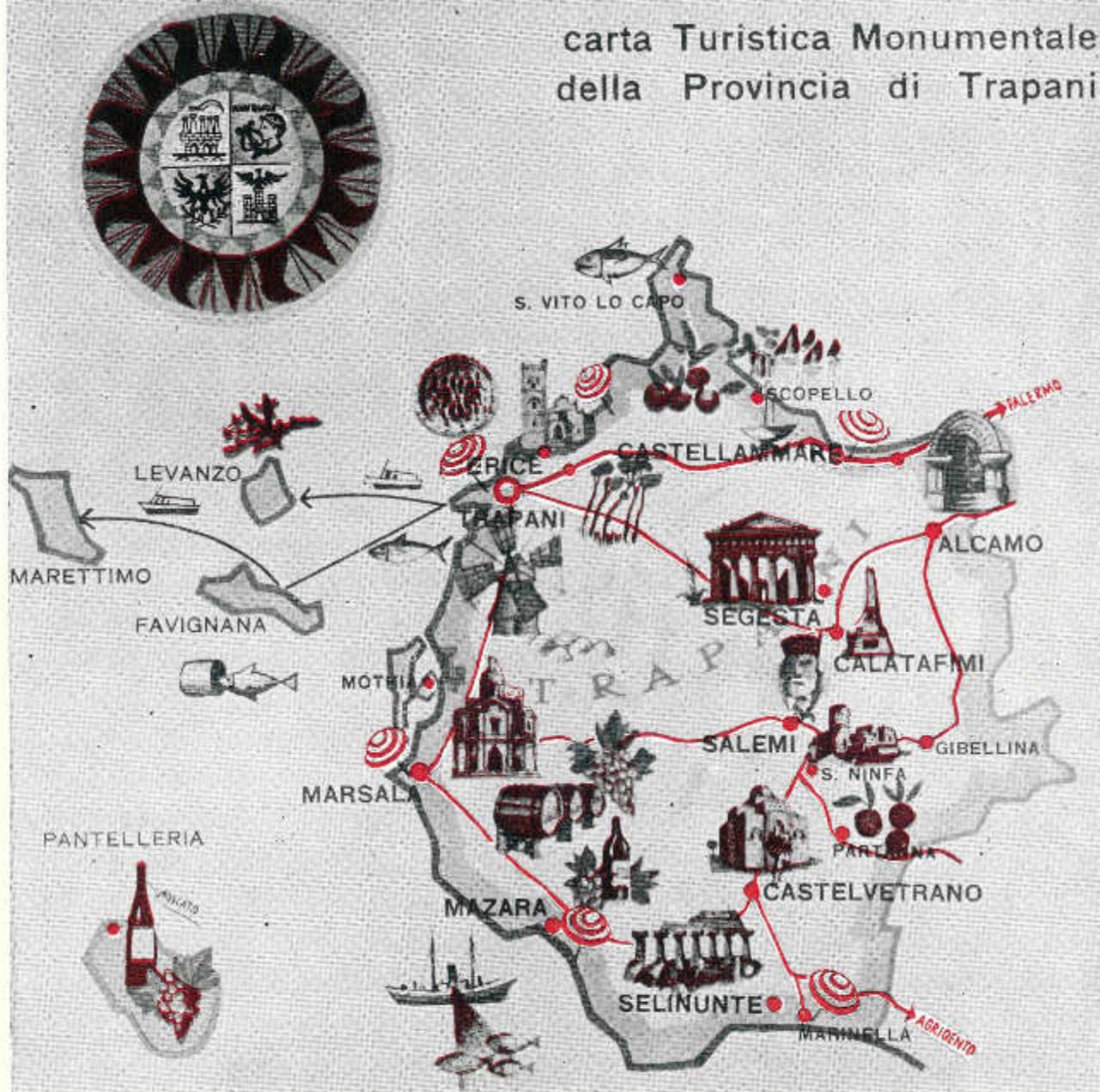
La Giunta ha deliberato il rimborso di piccole spese alle segreterie degli Istituti scolastici a carico della Provincia.

Sono stati approvati i provvedimenti per la manutenzione dell'imbarcazione a vela e l'albero di manovra dell'Istituto Nautico di Trapani. La giunta ha trattato anche i provvedimenti predisposti dall'Assessorato per il funzionamento degli impianti di riscaldamento in tutte le scuole nella stagione invernale 1971-72.

#### *Turismo, Spettacolo, Sport e Sviluppo Economico*

La manutenzione e la sempre migliore funzionalità dello Stadio Polisportivo Provinciale continuano a ricoprire una posizione preminente nel settore dello sport. Su richiesta dell'Assessore, la Giunta ha adottato sei perizie di lavori che saranno eseguiti non appena la Commissione Provinciale di Controllo convaliderà le relative deliberazioni.

carta Turistica Monumentale  
della Provincia di Trapani





**RASSEGNA DELLA PROVINCIA**